

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV
n. 8

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA CROCE ROSSA

(Esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 14 giugno 1994

N. B. — La documentazione contabile è contenuta nei volumi allegati.

12-CDC-ENT-0008-0

I N D I C E

—

Determinazione della Corte dei conti n. 21/94 del 10 maggio 1994	Pag. 7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Associazione Italiana della Croce Rossa per gli esercizi dal 1989 al 1992	» 11

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 21/94.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 10 maggio 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 6 aprile 1961, con il quale l'Associazione Italiana della Croce Rossa è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1989, 1990, 1991 e 1992, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Giuseppe Di Quattro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Di Quattro

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 4 giugno 1994.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLA
CROCE ROSSA PER GLI ESERCIZI 1989, 1990, 1991 E 1992

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Premessa	Pag.	13
Natura giuridica della C.R.I.	»	15
Ordinamento generale	»	18
Ordinamento amministrativo-contabile	»	20
Vigilanza e controlli	»	21
Il personale	»	22
Struttura organica	»	23
Attività svolta nel periodo 1989-1992	»	52
Questioni particolari	»	55

PARTE SECONDA

Premessa sulla gestione finanziaria	Pag.	59
Il conto consuntivo	»	62
Entrate correnti	»	66
Spese correnti	»	71
Spese personale	»	73
Partite di giro	»	78
Conto dei residui	»	81
La situazione amministrativa	»	86
Lo stato patrimoniale	»	91
Il conto economico	»	94
Il conto consuntivo consolidato	»	97
Conclusioni	»	101

PARTE PRIMA- Premessa.

La C.R.I. è nata come un complesso di istituzioni umanitarie che si proponevano di provvedere alla assistenza delle vittime della guerra, delle calamità naturali e degli squilibri sociali.

In data 22 agosto 1864, venne stipulata la prima convenzione di Ginevra, con lo scopo di garantire "la protezione e il miglioramento delle condizioni dei militari feriti negli eserciti in campagna". La seconda convenzione venne firmata nel 1906, "per migliorare la sorte dei feriti, dei malati e dei naufraghi delle forze armate in mare"; la terza, nel 1929, relativa al trattamento dei prigionieri di guerra. La quarta convenzione, infine, relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra e che conteneva, in realtà, i temi di tutte le precedenti convenzioni, venne firmata il 2 agosto 1949 da 138 Stati.

L'Associazione Italiana della Croce Rossa fu eretta in Ente morale con regio decreto 7 febbraio 1884, n. 1234, e sottoposta al controllo dei Ministeri della Guerra e della marina in esecuzione della legge 21 maggio 1884, n. 768.

Dopo una serie di provvedimenti relativi alle attribuzioni dell'Associazione ed allo stato del personale, l'ordinamento dell'Ente venne rielaborato con regio decreto legge 10/8/1928, n. 2034, modificato con regio decreto legge 12 febbraio 1930, n. 84.

In seguito furono apportate ulteriori modificazioni alle norme appena citate; tra esse assume particolare rilievo il decreto legislativo 13 novembre 1947, n. 1256, concernente i compiti di controllo su di essa.

La legge 13 marzo 1958, n. 296, sottopose l'Ente alla vigilanza del Ministero della Sanità.

Nelle precedenti relazioni al Parlamento¹ sono stati indicati i caratteri formali e sostanziali dell'Associazione; si ritiene di aggiungere che la C.R.I., inserita nella tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70, è stata compresa tra gli Enti di "notevole rilievo", agli effetti dell'art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 1975, emanato in attuazione dell'art. 20 della stessa legge.

La presente relazione si riferisce ai risultati della gestione finanziaria degli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992.

¹ Senato della Repubblica - X Leg. Doc. XV: 1984-1988.

- Natura giuridica della C.R.I.

L'Associazione della C.R.I. attraversa una delicata fase di incertezza connessa alla circostanza che la più recente normativa ha ridisegnato le finalità ed i compiti a suo tempo affidati dallo Stato all'Associazione.

A seguito di quanto stabilito dall'art. 70 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 concernente la delega al Governo per il riordinamento della Croce Rossa Italiana, il DPR 31 luglio 1980 n. 613 disciplinò la materia decretando, fra l'altro, l'emanazione di un nuovo Statuto basato su alcuni fondamentali principi propri del Movimento Internazionale di Croce Rossa (volontariato, elettività, ecc.). Al tempo stesso il DPR 616 sancì la nomina, da parte del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro della Difesa, di un Commissario Straordinario incaricato di provvedere, fino all'insediamento dei nuovi organi amministrativi, all'esercizio delle funzioni spettanti alla Croce Rossa Italiana e di adottare tutti i provvedimenti già riservati alla competenza dei disciolti organi ordinari.

Dal 1980 il nuovo Statuto non ha potuto vedere la luce. Un primo progetto, preparato dal Comitato Nazionale come previsto dal sopra citato DPR 613, non venne approvato dal Ministero della Sanità. Si pensò allora di ricorrere alla emanazione di una legge: vari progetti di legge vennero così presentati tra il 1984 e il 1990 per tentare di sbloccare la situazione, ma senza risultati concreti data la sostanziale diversità di pareri emersi anche in sede parlamentare, soprattutto tra fautori della privatizzazione e sostenitori della C.R.I. come Ente Pubblico quale è sempre stata per la sua particolare natura di organismo ausiliario dei servizi dello Stato.

Nel 1990, su iniziativa della Presidenza del Consiglio, l'intera questione è stata ripresa in esame. Si è

così formato un ristretto Comitato di lavoro (comprendente i rappresentanti della Presidenza stessa, dei Ministeri della Sanità e della Difesa nonché della C.R.I.) che in breve tempo ha predisposto un progetto di Statuto - ispirato in gran parte a quello redatto nel 1981 dal Comitato Nazionale della Croce Rossa - da emanare con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio, di concerto con i Ministri della Sanità e della Difesa, udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale (art. 3 del DPR 613).

Nel febbraio 1991 il Consiglio di Stato, al quale il progetto era stato sottoposto, ha presentato sostanziali osservazioni, vertenti essenzialmente sul fatto che se la C.R.I. deve conservare le caratteristiche dell'Ente pubblico, è indispensabile far chiarezza circa il suo preciso status giuridico, tenuto conto che l'art. 1 del DPR 613 ha definito l'Associazione di Croce Rossa Italiana "Ente Privato di interesse pubblico".

Si è reso pertanto necessario intraprendere la via legislativa per la sua modifica e quindi un dispositivo per l'abrogazione del citato art. 1 è stato incluso in una serie di decreti legge, sempre decaduti e sistematicamente reiterati dal Governo. Da ultimo, l'art. 13 del D.L. 6 maggio 1994 n. 273 prevede appunto tale abrogazione.

Da sottolineare che il progetto di Statuto elaborato dal Gruppo di lavoro era stato trasmesso al Comitato Internazionale della Croce Rossa, il quale lo aveva esaminato congiuntamente alla Federazione delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, riscontrando in esso dovutamente rispettati i fondamentali principi del Movimento, recepiti dalle Convenzioni di Ginevra del 1949 e dai conseguenti accordi internazionali a livello di Croce Rossa.

In favore del ritorno all'ordinaria gestione dell'Ente con l'emanazione del nuovo Statuto, è da citare anche una

recente iniziativa degli stessi organi della C.R.I. consistente in una serie di consultazioni con i vertici delle Componenti Volontaristiche e con gli esponenti delle Organizzazioni Sindacali avente per finalità un unitario ed esteso consenso dell'Associazione sul testo della proposta di Statuto curata dalla Presidenza del Consiglio, sia pure con qualche modifica. I lavori sono tuttora in corso.

Conclusivamente, si osserva che le principali condizioni per l'emanazione del nuovo Statuto sembrerebbero sostanzialmente soddisfatte, sul piano nazionale come su quello internazionale. Rimane pendente, per quanto concerne il chiarimento richiesto dal Consiglio di Stato, l'abrogazione del citato art. 1 del D.P.R. 613.

In ogni caso si ravvisa l'opportunità di un adeguato intervento legislativo di natura organica ai fini della risoluzione dei problemi istituzionali e ordinamentali dell'Ente.

- Ordinamento generale.

Come già segnalato, l'ordinamento della C.R.I trova il suo fondamento nello Statuto approvato con regio decreto 21 gennaio 1929, n. 111, più volte modificato particolarmente con il DLPCS 13 novembre 1947, n. 1256 e con la legge 13 ottobre 1962, n. 1496.

L'Associazione Italiana della Croce Rossa svolge attività di assistenza alla popolazione civile, integrando con mezzi, istituti e servizi propri, l'azione dello Stato.

Tale compito viene assolto attraverso una duplice forma di attività:

1) Attività in tempo di guerra, che consiste nell'assistenza e nella cura dei malati e di feriti nonché nel disimpegno del servizio dei prigionieri di guerra;

2) Attività in tempo di pace, suddivisa in:

a) Attività obbligatorie, consistenti nella preparazione del personale, anche infermieristico, nell'allestimento dei mezzi di cura nei casi di pubblica calamità, nell'opera di pronto soccorso degli infermi, nella collaborazione internazionale per fini filantropici, nell'assistenza medica della infanzia, nella diffusione delle notizie di igiene;

b) Attività facoltative, consistenti nella gestione di ospedali, preventori, colonie e il cui esercizio è subordinato alle disponibilità finanziarie e alla autorizzazione dell'autorità di vigilanza;

3) Organizzazione del servizio di trasfusione del sangue su piano nazionale, mediante l'istituzione di un "centro nazionale" (ogni iniziativa, in questo settore, sia da parte di enti pubblici sia da parte di privati, deve essere concordata con gli organi della C.R.I.).

Come cennato, a seguito della emanazione del DPR 31 luglio 1980, n. 613, la C.R.I. avrebbe dovuto subire una

trasformazione e conformarsi ad alcuni criteri indicati, sia pure in via di massima, dall'art. 70 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Tali criteri sono:

A) Principio volontaristico, nel senso che la qualità di socio può essere attribuita a chiunque offra prestazioni volontarie e personali per il conseguimento dei fini istituzionali;

B) Principio dell'assistenza, mediante:

1) lo svolgimento di compiti di carattere sanitario e assistenziale, con la partecipazioni, in caso di guerra ed in conformità alle convenzioni di Ginevra, allo sgombero ed alla cura dei feriti e dei malati;

2) la ricerca e l'assistenza dei prigionieri di guerra degli internati e dei dispersi;

3) l'organizzazione e lo svolgimento di servizi di assistenza in caso di calamità naturale anche a favore di Paesi stranieri;

4) la promozione e la diffusione dei principi umanitari che caratterizzano l'Associazione.

- Ordinamento amministrativo-contabile.

In materia di ordinamento amministrativo-contabile, si ritiene opportuno rammentare che la C.R.I. è tenuta al rispetto delle norme contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Occorre aggiungere che tale normativa generale è stata integrata - con apposito regolamento di amministrazione e contabilità approvato il 22/8/1986 - da una disciplina regolamentare intesa ad adattare quella generale alle esigenze di un Ente composito come la C.R.I. che ha la gestione del patrimonio sia delle articolazione periferiche che del Comitato centrale. A tal fine è stata prevista la compilazione di un bilancio consolidato ai sensi dell'art. 37 del D.P.R. 696, pur nel rispetto dell'autonomia amministrativa delle prime.

- Vigilanza e Controlli.

L'attività operativa degli organi deliberativi dell'Associazione della C.R.I. è sottoposta ad un complesso sistema di controlli, - oltre a quello del Collegio dei Revisori - connesso con la varietà dei settori nei quali l'Ente svolge la propria attività.

Come per la generalità degli enti pubblici non economici, anche per la C.R.I. vigono le norme della legge 20 marzo 1975, n. 70.

In base al combinato disposto degli articoli 25 - 2° comma e 29 - 1° comma della predetta legge, la delibera di adozione del regolamento organico del personale ed ordinamento dei servizi, è soggetta all'approvazione del Ministero vigilante, di concerto con quello del Tesoro.

A norma del richiamato art. 29, sono, altresì soggette ad approvazione del Ministero vigilante, di concerto col Ministero del Tesoro, le delibere concernenti:

- a) la definizione o la modifica della consistenza organica di ciascuna qualifica, del numero dei dirigenti degli uffici e degli addetti agli uffici stessi;
- b) l'aumento o la modifica degli stanziamenti relativi a spese generali e di personale in conformità degli accordi sindacali approvati dal Governo.

Attualmente, le funzioni di vigilanza vengono esercitate dal Ministero della Sanità di concerto con quello della Difesa.

- Il personale

Il personale in servizio presso la C.R.I., è costituito da personale civile - il cui rapporto di impiego è disciplinato dal regolamento organico adottato con deliberazione n. 291 del 12 ottobre 1978, modificato ed integrato con le disposizioni del D.P.R. 1/3/1988 n. 285 ed in esecuzione dell'art. 10 del D.L. 24/7/1990 n. 200 convertito in legge il 23.1.1991 n. 21² - e da personale militare sottoposto alla medesima normativa che disciplina il personale delle Forze Armate dello Stato.

A) Personale civile.

In base al predetto regolamento organico, il personale impiegatizio della C.R.I. è costituito da personale di ruolo, personale del ruolo speciale ad esaurimento e personale non di ruolo. In servizio, inoltre, vi è un gruppo di dipendenti costituito da personale straordinario.

Per quanto attiene al personale civile l'Ente, ai sensi dell'art. 4, 6° comma del DPR 1/3/88, n. 285, ha provveduto a determinare, in data 19/7/1989, il fabbisogno organico di ciascun profilo professionale previsto dal citato decreto, come risulta dal prospetto sottoindicato.

² Legge 23 gennaio 1991, n. 21. "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 novembre 1990, n. 344, recante corresponsione ai pubblici dipendenti di acconti sui miglioramenti economici relativi al periodo contrattuale 1988-1990, nonché disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego".

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE ORGANICA E VACANZE AL 31.12.1989

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	NUMERO POSTI COPERTI	N. D. R.	POSTI DISPONIB.
DIRIGENZA				
Direttore Generale				
Dirigente Superiore	6	5		1
Primo Dirigente (dopo 2 anni)	15	11		4
Primo Dirigente				
AREA AMMINISTRATIVA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 1° pr. Funzionario Capo	30	11		19
VIII " " - 1° pr. Funzionario di Amm.ne	82	52		30
VII " " - 1° pr. Collaboratore di Amm.ne	162	108		54
VI " " - 1° pr. Assistente di Amm.ne	286	152		134
V " " - 1° pr. Operatore di Amm.ne	147	74		73
IV " " - 1° pr. Archivistia Dattilografo	241	155		86
III " " - 1° pr. Ausiliario di Amm.ne	32	16		16
AREA INFORMATICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 3° pr. Esperto Informatica	1			1
VIII " " - 3° pr. Funzionario Informatica	3			3
VII " " - 6° pr. Collaboratore Informatica	4	4		
VI " " - 5° pr. Consollista	25			25
AREA TECNICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	1	1		
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.				
- 1° pr. Consulente Professionale	4			4
VIII " " - 2° pr. Funzionario Tecnico	10	4		6
VII " " - 2° pr. Collaboratore Prof.le	15	1		14
- 7° pr. Perito Emat. Immunematologia	68	61		7
VI " " - 2° pr. Assistente Tecnico	70	71		-1
V " " - 2° pr. Operatore Specializzato	828	787		41
- 4° pr. Operatore di Vigilanza	119	84		35
IV " " - 2° pr. Autista Meccanico Specializzato	81	56		25
- 3° pr. Operatore Qualificato	81	72		9
III " " - 3° pr. Ausiliario Attività Lavorative	24	25		-1
AREA SANITARIA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	24	23		1
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	140	40	57	43
- 1° pr. Consulente Professionale				
VII " " - 4° pr. Collaboratore Sanitario	289	270		19
- 8° pr. Collaboratore Socio-Assistenziale	15	15		
VI " " - 3° pr. Assistente Sanitario	116	82		34
V " " - 3° pr. Operatore Sanit. Special. Esaurim.	378	308		70
IV " " - 4° pr. Operatore Sanitario Esaurimento	30	7		23
III " " - 2° pr. Ausiliario Socio-Assistenziale	31	5		26
	3.360	2.500	57	803

(*) Posto non compreso nella dotazione organica

(**) Personale ex art. 15, comma I, Legge 88/1989

MODIFICHE APPORTATE ALLA DOTAZIONE DI TALUNE QUALIFICHE FUNZIONALI

In applicazione dell'art. 10 del D.L. 24/7/1990, n. 200, convertito in legge 23.1.1991 n. 21 l'Ente ha istituito per ciascuna professionalità ricompresa nella decima qualifica funzionale due livelli differenziati di professionalità, oltre l'iniziale, per un contingente pari al 40% ed al 20% della dotazione di ciascuna delle predette professionalità.

In applicazione dell'art. 12 della predetta legge l'Ente, inoltre, ha indetto concorsi interni per titoli ed esami per il passaggio a profili di qualifica immediatamente superiore e, a tal fine, ha disposto le variazioni alla propria dotazione organica.

E' opportuno evidenziare che i provvedimenti di modifica appena indicati non hanno comportato aumento alcuno - nè riduzione - alla dotazione organica nella sua globalità, come appare dalle tabelle appresso indicate.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE ORGANICA E VACANZE AL 31.12.1990

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	NUMERO POSTI COPERTI	N. D. R.	POSTI DISPONIB.
DIRIGENZA				
Direttore Generale		1*		
Dirigente Superiore	6	6		
Primo Dirigente (dopo 2 anni)	15	9		6
Primo Dirigente				
AREA AMMINISTRATIVA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 1° pr. Funzionario Capo	30	11**		19
VIII " " - 1° pr. Funzionario di Amm.ne	132	101		31
VII " " - 1° pr. Collaboratore di Amm.ne	112	53		59
VI " " - 1° pr. Assistente di Amm.ne	286	152		134
V " " - 1° pr. Operatore di Amm.ne	147	66		81
IV " " - 1° pr. Archivistà Dattilografo	241	225		16
III " " - 1° pr. Ausiliario di Amm.ne	32	14		18
AREA INFORMATICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 3° pr. Esperto Informatica	1			1
VIII " " - 3° pr. Funzionario Informatica	3	1		2
VII " " - 6° pr. Collaboratore Informatica	4	2		2
VI " " - 5° pr. Consoliista	25			25
AREA TECNICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	1			1
" " - 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	2	1		1
" " - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
VIII " " - 2° pr. Funzionario Tecnico	10	5		5
VII " " - 2° pr. Collaboratore Prof.le	15			15
" " - 7° pr. Perito Emat. Immunematologia	68	56		12
VI " " - 2° pr. Assistente Tecnico	120	118		2
V " " - 2° pr. Operatore Specializzato	778	724		54
" " - 4° pr. Operatore di Vigilanza	119	70		49
IV " " - 2° pr. Autista Meccanico Specializzato	81	71		10
" " - 3° pr. Operatore Qualificato	81	69		12
III " " - 3° pr. Ausiliario Attività Lavorative	24	25		- 1
AREA SANITARIA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	33	33		
" " - 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	66	22		44
" " - 1° pr. Consulente Professionale	66	8	56	2
VII " " - 4° pr. Collaboratore Sanitario	289	266		23
" " - 8° pr. Collaboratore Socio-Assistenziale	15	15		
VI " " - 3° pr. Assistente Sanitario	159	82		77
V " " - 3° pr. Operatore Sanit. Special. Esaurim.	356	271		85
IV " " - 4° pr. Operatore Sanitario Esaurimento	9	6		3
III " " - 2° pr. Ausiliario Socio-Assistenziale	31	4		27
	3.360	2.486	56	818

(*) Posto non compreso nella dotazione organica

(**) Personale ex art. 15, comma I, Legge 88/1989

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE ORGANICA E VACANZE AL 31.12.1991

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	NUMERO POSTI COPERTI	N. D. R.	POSTI DISPONIB.
DIRIGENZA				
Direttore Generale		1*		
Dirigente Superiore	6	6		
Primo Dirigente (dopo 2 anni)	15	8		7
Primo Dirigente				
AREA AMMINISTRATIVA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1	1		1
IX " " - 1° pr. Funzionario Capo	30	11**		19
VIII " " - 1° pr. Funzionario di Amm.ne	132	99		33
VII " " - 1° pr. Collaboratore di Amm.ne	112	55		57
VI " " - 1° pr. Assistente di Amm.ne	286	147		139
V " " - 1° pr. Operatore di Amm.ne	147	66		81
IV " " - 1° pr. Archivistà Dattilografo	241	230		11
III " " - 1° pr. Ausiliario di Amm.ne	32	15		17
AREA INFORMATICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 3° pr. Esperto Informatica	1			1
VIII " " - 3° pr. Funzionario Informatica	3	1		2
VII " " - 6° pr. Collaboratore Informatica	4	2		2
VI " " - 5° pr. Consulista	25			25
AREA TECNICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	1			1
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	2	1		1
- 1° pr. Consulente Professionale	1			1
VIII " " - 2° pr. Funzionario Tecnico	10	4		6
VII " " - 2° pr. Collaboratore Prof.le	15			15
- 7° pr. Perito Emat. Immunematologia	68	55		13
VI " " - 2° pr. Assistente Tecnico	120	116		4
V " " - 2° pr. Operatore Specializzato	778	669		109
- 4° pr. Operatore di Vigilanza	119	60		59
IV " " - 2° pr. Autista Meccanico Specializzato	81	72		9
- 3° pr. Operatore Qualificato	81	63		18
III " " - 3° pr. Ausiliario Attività Lavorative	24	22		2
AREA SANITARIA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	33	30		3
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	66	21		45
- 1° pr. Consulente Professionale	66	6	56	4
VII " " - 4° pr. Collaboratore Sanitario	289	250		39
- 8° pr. Collaboratore Socio-Assistenziale	15	15		
VI " " - 3° pr. Assistente Sanitario	159	82		77
V " " - 3° pr. Operatore Sanit. Special. Esaurim.	356	257		99
IV " " - 4° pr. Operatore Sanitario Esaurimento	9	6		3
III " " - 2° pr. Ausiliario Socio-Assistenziale	31	4		27
	3.360	2.373	56	931

(*) Posto non compreso nella dotazione organica

(**) Personale ex art. 15, comma I, Legge 88/1984

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE ORGANICA E VACANZE AL 31.12.1992

QUALIFICHE	DOTAZIONE ORGANICA	NUMERO POSTI COPERTI	N. D. R.	POSTI DISPONIB.
DIRIGENZA				
Direttore Generale		1*		
Dirigente Superiore	6	6		-
Primo Dirigente (dopo 2 anni)	15	8		7
Primo Dirigente				
AREA AMMINISTRATIVA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1			1
IX " " - 1° pr. Funzionario Capo	30	11 ..		19
VIII " " - 1° pr. Funzionario di Amm.ne	132	96		36
VII " " - 1° pr. Collaboratore di Amm.ne	112	52		60
VI " " - 1° pr. Assistente di Amm.ne	286	138		148
V " " - 1° pr. Operatore di Amm.ne	147	64		83
IV " " - 1° pr. Archivista Dattilografo	241	228		13
III " " - 1° pr. Ausiliario di Amm.ne	32	13		19
AREA INFORMATICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Professionale	1	-		1
IX " " - 3° pr. Esperto Informatica	1	-		1
VIII " " - 3° pr. Funzionario Informatica	3	1		2
VII " " - 6° pr. Collaboratore Informatica	4	2		2
VI " " - 5° pr. Consollista	25	-		25
AREA TECNICA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	1	-		1
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	2	1		1
- 1° pr. Consulente Professionale	1	-		1
VIII " " - 2° pr. Funzionario Tecnico	10	4		6
VII " " - 2° pr. Collaboratore Prof.le	15	-		15
- 2° pr. Perito Emat. Immunematologia	68	53		15
VI " " - 2° pr. Assistente Tecnico	120	107		13
V " " - 2° pr. Operatore Specializzato	778	628		150
- 4° pr. Operatore di Vigilanza	119	50		69
IV " " - 2° pr. Autista Meccanico Specializzato	81	70		11
- 3° pr. Operatore Qualificato	81	58		23
III " " - 3° pr. Ausiliario Attività Lavorative	24	20		4
AREA SANITARIA				
X Q.F. - 1° pr. Consulente Prof.le - 2° liv.	33	26		7
- 1° pr. Consulente Prof.le - 1° liv.	66	21		45
- 1° pr. Consulente Professionale	66	5	56	5
VII " " - 4° pr. Collaboratore Sanitario	289	244		45
- 8° pr. Collaboratore Socio-Assistenziale	15	15		-
VI " " - 3° pr. Assistente Sanitario	159	78		81
V " " - 3° pr. Operatore Sanit. Special. Esaurim.	356	246		110
IV " " - 4° pr. Operatore Sanitario Esaurimento	9	5		4
III " " - 2° pr. Ausiliario Socio-Assistenziale	31	4		27
	3.360	2.254	56	1.050

(*) Posto non compreso nella dotazione organica

(**) Personale ex art. 15, comma 1, Legge 88/1989

PERSONALE CIVILE NON DI RUOLO

Il personale non di ruolo è costituito esclusivamente da elementi della X qualifica funzionale (medici e biologici) assunti a far data dal 1.7. 1986, in esecuzione della legge 20 maggio 1985, n. 207 (art. 3 - quinto comma).

Come si ha modo di rilevare dal prospetto generale riepilogativo sottoindicato (cfr. quarta colonna), trattasi, complessivamente, di 57 elementi presenti al 31.12.1989, ridotti a 56 elementi al 31.12.1990 e 1991, ed in servizio esclusivamente presso Unità sanitarie di Roma (Centro Nazionale Trasfusione Sangue, Autoparco centrale, Centro di rieducazione motoria e Gruppo Donatori Sangue):

PERSONALE CIVILE

RIEPILOGO GENERALE	PERSONALE CIVILE										TOT	
	DIRIG. I° SUP.	DIRIG. I°	X° O. F.	X° O. F. (non di ruolo)	IX° O. F.	VIII° O. F.	VII° O. F.	VI° O. F.	V° O. F.	IV° O. F.		III° O. F.
AL 31\12\89	5	11	64	57	11	57	458	311	1247	290	46	2557
IN SERVIZIO AL 31\12\90	6	9	64	56	11	107	392	352	1131	368	46	2542
IN SERVIZIO AL 31\12\91	6	8	58	56	11	104	377	345	1052	371	41	2429
IN SERVIZIO AL 31\12\92	6	8	53	56	11	101	366	322	989	361	37	2310

PERSONALE RELIGIOSO

Il contingente di personale religioso, della cui collaborazione si avvale la C.R.I., è costituito da n. 4 suore ed un sacerdote in servizio presso il Centro di rieducazione motoria di Roma.

PERSONALE ISCRITTO NEI RUOLI SPECIALI AD ESAURIMENTO LEGGE 28.10.1986, N. 730

La legge 28.10.1986, n. 730, al primo comma dell'art. 12 ha previsto, per il personale convenzionato ivi contemplato ed in possesso dei requisiti ivi indicati (oltre che di quelli di cui al secondo comma), la possibilità di essere immesso a domanda nei ruoli speciali ad esaurimento da istituirsi presso gli enti o le amministrazioni ove gli interessati prestano servizio.

Il terzo comma del citato articolo 12 ha previsto analoga possibilità per i dipendenti di ogni ente ed amministrazione anche statale che abbiano svolto attività di servizio in relazione agli eventi sismici indicati al comma 1.

Il successivo quarto comma ha dettato i criteri per la determinazione del trattamento economico da riconoscere al personale interessato.

In data 10/2/1987 l'Ente ha istituito un ruolo speciale ad esaurimento del personale civile ed un ruolo speciale ad esaurimento del personale militare della C.R.I.

Espletate le prove concorsuali previste dal secondo comma dell'art. 12, legge citata, con decorrenza 1.6.1989 venivano iscritti nel ruolo speciale ad esaurimento del personale civile n. 92 elementi.

PERSONALE ISCRITTO NEI RUOLI TRANSITORI AD ESAURIMENTO ISTITUITI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 28/10/86 N. 730

RIEPILOGO GENERALE

	DIRIG. I° SUP. DIRIG.	X° q. f.	X° q. f. (non di ruolo)	IX° q. f.	VIII° q. f.	VII° q. f.	VI° q. f.	V° q. f.	IV° q. f.	III° q. f.	TOT
IN SERVIZIO AL 31/12/89		16				10	20	30	16		92
IN SERVIZIO AL 31/12/90		16				10	20	35	11		92
IN SERVIZIO AL 31/12/91		16				10	20	40	6		92
IN SERVIZIO AL 31/12/92		13				10	19	40	6		88

PERSONALE STRAORDINARIO ASSUNTO AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA
LEGGE 20.3.1975 N. 70 (contratto a termine di 90 giorni)

Per le sempre crescenti esigenze di funzionamento dei servizi assistenziali svolti dalla C.R.I. ed a fronte della carenza di personale (dotazione organica complessiva 3.360 posti: presenti in servizio 2.557 nel 1989; 2.542 nel 1990; 2.429 nel 1991 e 2.310 nel 1992 - cui vanno ad aggiungersi i 92 elementi iscritti nei ruoli transitori) L'Ente ha fatto ricorso ad assunzioni con contratto a termine di 90 giorni (art. 6 legge 20.3.1975 n. 70) come risulta dal prospetto di seguito indicato.

PERSONALE TRIMESTRALE ASSUNTO AI SENSI DELLA LEGGE 20.3.1975, N.70

	I° Q.F. Sanitari	VI° Q.F. Ass.Amm.	VI° Q.F. Ass.San.	VI° Q.F. Ass.Tec.	V° Q.F. Op.re Sp.to	IV° Q.F. Arch-Datt.	IV° Q.F. Autista e Op.re Qual.	III° e II° Q.F.	TOT
1 ANNO 1989	112	22	142	153	40	20	686	20	1195
2 ANNO 1990	109	18	66	228	116	7	565	29	1138
3 ANNO 1991	184	57	90	346	115	14	580	25	1411
4 ANNO 1992	174	63	70	250	99	10	437	40	1143

AUTORIZZAZIONE ESPLETAMENTO PUBBLICI CONCORSI

Per completezza si riferisce che l'Ente, previa autorizzazione del Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero del Tesoro, ha bandito concorsi per 7 posti di primo dirigente, 4 posti per la X qualifica, 5 posti di VII qualifica e 64 posti di VI qualifica, la cui procedura è in corso di espletamento.

B) Personale Militare.

La C.R.I., in virtù delle convenzioni internazionali ed in forza delle leggi vigenti dispone, con facoltà di impiego per l'assolvimento dei compiti di emergenza del tempo di pace e del tempo di guerra, di un Corpo Militare composto di elementi arruolatisi volontariamente nelle diverse categorie dei suoi ruoli.

L'organizzazione dei servizi cui è destinato il Corpo Militare della C.R.I. ed il conseguente impiego sono determinati dai competenti organi del Ministero della Difesa nei casi di:

A) Soccorso di massa, con l'impiego dei Corpi dell'istituzione ausiliaria delle FF.AA. (Corpo Militare della C.R.I. e Corpo delle Infermiere Volontarie);

B) Primo soccorso e intervento socio-assistenziale, ad iniziativa diretta dei Comitati locali C.R.I., con l'utilizzazione di tutte le risorse disponibili nella località colpita.

Al personale del Corpo Militare, considerato ausiliario delle FF.AA. dello Stato, è riconosciuto lo "status" di militare ad ogni effetto.

Il Corpo Militare della C.R.I. inquadra nei propri ruoli:

a) Ufficiali: Medici;

dei servizi (Commissari e Contabili);

Farmacisti

Cappellani.

b) Sottufficiali - Graduati - Militi: Infermieri;

Portaferiti;

Autisti;

dei servizi (inservienti

cuochi, ecc:).

Gran parte del personale, ordinariamente in congedo, viene richiamato in servizio allorquando si verificano le esigenze di impiego previste dalla legge.

La situazione di mobilitazione del corpo militare è articolata nei seguenti organi di comando e di coordinamento.

In sede centrale:

- Ispettorato Superiore del Corpo Militare con compiti comando di vertice;

In sede periferica:

- 7 Comandi di settore Operativo Militare (SOM) in corrispondenza dei Comandi delle Regioni Militari territoriali;

- Centri di mobilitazione C.R.I. dislocati nelle città sede di alti comandi dell'esercito;

- Comando gruppo unità militari di emergenza e dei servizi (GUMES) da cui dipendono i C.O.D.A.M. (Centri Operativi Deposito e Addestramento Militare) ed i C.O.E. (Centri Operativi Emergenza) dislocati sul territorio nazionale.

La consistenza numerica del personale militare in servizio alla fine di ogni esercizio finanziario considerato nella presente relazione risulta dal prospetto che segue:

TABELLA "A1"

*Tabella numerica personale militare in servizio
adibito ai servizi di mobilitazione ausiliari FF.AA.*

	UFFICIALI							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
ORGANI CENTRALI	15	0	17	5	18	4	18	6
S.O.M. E CENTRI	21	13	22	22	22	22	22	20
TOTALE ADDETTI	36	13	39	27	40	26	40	26
GRUP. EMER. E SERV.								
COMANDO	4	1	5	0	5	1	5	2
R.S.M.C.	5	1	8	0	6	1	6	1
TRENO OSP. N. 5	4	0	4	1	4	1	4	1
1° CODAM-Fara Sabina	1	0	1	0	1	0	1	0
5° CODAM-S.Leonardo	1	0	1	1	1	1	1	1
10° CODAM -M.Massa	1	0	1	0	1	0	1	0
11°CODAM-Biancavilla					1	0	1	0
TOT. GR. EMER. SERV.	16	2	20	2	19	4	19	6
SERV.RIC. MIL. CAD.	0	0						
SERV.ELA.DAT. II.VV.	0	0						
TOT. PARZ.	64	16	69	29	69	30	69	31

	SOTTUFFICIALI - GRADUATI - TRUPPA							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
ORGANI CENTRALI	34	13	41	27	40	25	40	26
S.O.M. E CENTRI	66	39	66	73	63	69	63	73
TOTALE ADDETTI	100	62	107	100	103	94	103	99
GRUP. EMER. E SERV.								
COMANDO	18	0	18	2	18	3	18	2
R.S.M.C.	46	20	45	32	41	30	41	29
TRENO OSP. N. 5	35	11	35	14	33	23	33	21
1° CODAM-Fara Sabina	15	6	14	8	13	8	13	7
5° CODAM-S.Leonardo	15	8	14	13	13	15	13	14
10° CODAM -M.Massa	11	7	14	9	13	6	13	5
11°CODAM-Biancavilla					13	0	13	0
TOT. GR. EMER. SERV.	140	62	140	78	144	85	144	178
SERV.RIC. MIL. CAD.	4	1						
SERV.ELA.DAT. II.VV.	3	1						
TOT. PARZ.	247	106	247	178	247	179	247	177

TABELLA "C1"

*Tabella numerica personale militare in servizio
impiegato per esigenze civili di Istituto*

	UFFICIALI							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
COM. CENTRALE		0		1		2		2
AUTOP. CENT.LE		0		0		1		1
C.N.T.S.		0		0		0		0
SCUOLA AGNELLI		0		0		0		0
C.E.M.		0		0		0		0
COM. PROV. (BA)		0		0		0		0
COM. PROV. (CA)		0		0		0		1
SOT. CASTELLAMARE		0		0		0		0
COM. PROV. (CT)		0		0		0		0
PRONTO SOCC. (MI)		0		0		0		0
COM. PROV. (NA)		1		1		1		0
COM. PROV. (PE)		0		0		0		0
COM. REG. (PA)		1		1		1		1
COM. PROV. ROMA		0		0		0		0
COM. PROV. (SA)		0		1		0		0
DIP. PROT. CIV.		2		2		0		0
TOTALE GENERALE		4		5		5		5

	GRADUATI E MILITI							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
COM. CENTRALE		3		8		3		4
AUTOP. CENT.LE		37		36		36		26
C.N.T.S.		0		1		4		3
SCUOLA AGNELLI		1		1		1		1
C.E.M.		1		2		0		0
COM. PROV. (BA)		0		1		1		1
COM. PROV. (CA)		0		1		1		1
SOT. CASTELLAMARE		0		1		1		1
COM. PROV. (CT)		0		0		0		0
PRONTO SOCC. (MI)		0		34		26		23
COM. PROV. (NA)		1		0		0		1
COM. PROV. (PE)		0		0		0		0
COM. REG. (PA)		0		2		2		1
COM. PROV. ROMA		0		30		0		0
COM. PROV. (SA)		0		0		0		0
DIP. PROT. CIV.		0		0		0		0
TOTALE GENERALE		43		117		75		62

	SOTTUFFICIALI							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
COM. CENTRALE		2		3		8		8
AUTOP. CENT.LE		29		27		58		67
C.N.T.S.		0		0		0		0
SCUOLA AGNELLI		0		0		0		0
C.E.M.		1		1		4		4
COM. PROV. (BA)		1		1		7		9
COM. PROV. (CA)		1		1		1		1
SOT. CASTELLAMARE		0		0		0		0
COM. PROV. (CT)		0		0		1		1
PRONTO SOCC. (MI)		0		5		11		10
COM. PROV. (NA)		2		1		1		1
COM. PROV. (PE)		0		1		1		1
COM. REG. (PA)		1		3		3		3
COM. PROV. ROMA		0		4		0		0
COM. PROV. (SA)		1		1		1		1
DIP. PROT. CIV.		0		0		0		0
TOTALE GENERALE		38		48		2		96

	TOTALE							
	1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
COM. CENTRALE		5		12		13		14
AUTOP. CENT.LE		66		63		95		94
C.N.T.S.		0		1		4		3
SCUOLA AGNELLI		1		1		1		1
C.E.M.		2		3		4		4
COM. PROV. (BA)		1		2		8		10
COM. PROV. (CA)		1		2		2		3
SOT. CASTELLAMARE		0		1		1		1
COM. PROV. (CT)		0		0		1		1
PRONTO SOCC. (MI)		0		38		37		33
COM. PROV. (NA)		4		2		2		2
COM. PROV. (PE)		0		1		1		1
COM. REG. (PA)		2		6		6		5
COM. PROV. ROMA		0		34		0		0
COM. PROV. (SA)		1		2		1		1
DIP. PROT. CIV.		2		2		0		0
TOTALE GENERALE		85		170		2		173

*Tabella numerica personale militare in servizio
impiegato per servizi di emergenza*

	UFFICIALI						MARESCIALLI COMANDANTI									
	1989		1990		1991		1992		1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
C.O.N.E. - ROMA	4	1	4	6	4	6	4	5	0	1	0	0	0	0	0	0
2° C.O.E. - JESOLO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	1	1	0
3° C.O.E. - VERONA	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4° COE-BUONF.(PA)	1	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7° C.O.E. - POTENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	1	0
8° C.O.E. - N.O.	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE GENERALE	7	2	7	6	7	6	7	5	2	2	1	2	1	2	2	1

	SOTTUFFICIALI GRADUATI E TRUPPA						TOTALE									
	1989		1990		1991		1992		1989		1990		1991		1992	
	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE	CON.	ORGREALE
C.O.N.E. - ROMA	50	34	50	49	50	42	50	41	54	35	54	55	54	48	54	46
2° C.O.E. - JESOLO	12	2	12	0	12	0	12	0	13	3	13	1	13	1	13	0
3° C.O.E. - VERONA	12	3	12	4	12	4	12	4	13	3	13	4	13	4	13	4
4° COE-BUONF.(PA)	12	2	12	5	12	5	12	5	13	3	13	5	13	5	13	5
7° C.O.E. - POTENZA	9	1	9	7	9	7	9	6	10	1	10	7	10	7	10	6
8° C.O.E. - N.O.	10	0	10	0	10	0	10	0	11	0	11	0	11	0	11	0
TOTALE GENERALE	105	42	105	65	105	58	105	56	114	45	114	72	114	65	114	61

TABELLA "D"

PROSPETTO DEL PERSONALE MILITARE RUOLO AD ESAURIMENTO
ART. 12 LEGGE 730/86 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI - RUOLO MILITARE

	1989	1990	1991	1992
UFFICIALI SUPERIORI	5	5	5	6
CAPITANI	10	15	15	15
TENENTI, SOTTOTENENTI	25	20	20	18
MAR. MAG., CAPI, ORD.	49	71	90	91
SERG. MAGG., SERGENTI	109	86	67	65
CAP. MAGG., CAPORALI	2	2	2	1
MILITI	0	0	0	0
TOTALE	200	199	199	196

Al personale militare innanzi indicato, va aggiunto il personale militare richiamato in servizio temporaneo e distaccato per servizi civili di istituto ed emergenza. Trattasi di personale trimestrale la cui consistenza numerica viene evidenziata nel prospetto che segue:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA "E"

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DI SPESA PERSONALE MILITARE RICHIAMATO IN
SERV. TEMP. E DISTACCATO PER SERV. CIV. D'ISTITUTO E EMERGENZA

ANNO 1989		
	CONSISTENZA NUMERICA	TOTALE GENERALE C O S T O
UFFICIALI SUPERIORI	1	54.868.957
CAPITANI	0	0
TENENTI, SOTTOTENENTI	12	222.100.883
MAR. MAGG., CAPI, ORDINARI	1	19.935.570
SERG. MAGG., SERG.	20	248.832.956
CAPI MAGG. E CAPORALI	106	784.760.475
MILITI	3	5.770.380
TOTALE	143	1.336.269.221

COSTO MEDIO INDIVIDUALE = £.9,34 MILIONI ES.1989

ANNO 1990		
	CONSISTENZA NUMERICA	TOTALE GENERALE C O S T O
UFFICIALI SUPERIORI	0	0
CAPITANI	0	0
TENENTI, SOTTOTENENTI	19	413.866.354
MAR. MAGG., CAPI, ORDINARI	4	57.791.863
SERG. MAGG., SERG.	48	624.757.928
CAPI MAGG. E CAPORALI	339	3.059.416.760
MILITI	22	107.769.105
TOTALE	432	4.263.602.010

COSTO MEDIO INDIVIDUALE = £.9,86 MILIONI ES.1990

ANNO 1991		
	CONSISTENZA NUMERICA	TOTALE GENERALE C O S T O
UFFICIALI SUPERIORI	1	12.866.412
CAPITANI	1	36.348.824
TENENTI, SOTTOTENENTI	33	639.878.857
MAR. MAGG., CAPI, ORDINARI	6	110.208.647
SERG. MAGG., SERG.	77	1.485.235.832
CAPI MAGG. E CAPORALI	549	6.524.944.953
MILITI	37	203.731.118
TOTALE	704	9.013.214.643

COSTO MEDIO INDIVIDUALE = £.12,80 MILIONI ES.1991

ANNO 1992		
	CONSISTENZA NUMERICA	TOTALE GENERALE C O S T O
UFFICIALI SUPERIORI	2	86.637.379
CAPITANI	1	40.037.904
TENENTI, SOTTOTENENTI	27	710.633.332
MAR. MAGG., CAPI, ORDINARI	5	176.387.155
SERG. MAGG., SERG.	119	2.738.098.505
CAPI MAGG. E CAPORALI	508	7.044.115.885
MILITI	23	140.412.344
TOTALE	685	10.936.322.504

COSTO MEDIO INDIVIDUALE = £.15,96 MILIONI ES. 1992

CORPO INFERMIERE VOLONTARIE

La C.R.I. può disporre di un corpo infermiere volontarie, composto da personale che, sia in tempo di pace sia in tempo di guerra, è destinato a prestare servizio in unità mobili e territoriali del Corpo Militare della C.R.I. e delle FF.AA. dello Stato.

Il corpo ha il compito principale di portare soccorsi alla popolazione in caso di pubbliche calamità sia nel campo igienico sanitario ed assistenziale in genere sia nel campo della profilassi delle malattie infettive e nella educazione igienico-sanitaria.

Il servizio prestato dalle infermiere volontarie della C.R.I. è gratuito.

Al vertice della gerarchia del Corpo è l'Ispettrice Nazionale, nominata dal Capo dello Stato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro della Difesa. La medesima, su delegazione del Presidente nazionale, nomina le Vice Ispettrici Nazionali, la Segreteria generale, nonché le altre cariche gerarchiche del Corpo.

Le infermiere volontarie quando prestano servizio presso formazioni o enti militari, sono assimilate al grado di ufficiale (art. 7 Regio Decreto 12/5/1942, n. 918).

In Italia, attualmente, le infermiere volontarie sono 14.942, delle quali circa 3.000 di ruolo attivo; un gruppo di "sorelle" è sempre pronto a rispondere in caso di emergenza, ed eventuali chiamate, entro 24 ore.

La loro organizzazione si articola in 132 Ispettrici Provinciali o di Sottocomitato, 11 Ispettrici di centro di mobilitazione, 2 Vice Ispettrici Nazionali e 1 Ispettrice Nazionale.

VOLONTARI DEL SOCCORSO E PIONIERI

L'art. 14 dello Statuto dell'Associazione, approvato con R.D. 21.1.1929, n. 111, e successive modificazioni, prevede che ciascun Comitato e Sottocomitato può aprire una speciale iscrizione di "Volontari del Soccorso" che costituiscono squadre di volontari del pubblico soccorso ed alle quali l'Associazione provvede ad impartire istruzioni teoriche e pratiche.

Il Consiglio Direttivo della C.R.I., con delibera n. 509, del 20.10.1976, istituì il Corpo dei Volontari del Soccorso. Successivamente, venne emanato un regolamento per disciplinare l'iscrizione, l'amministrazione, il servizio e i corsi d'istruzione dei predetti volontari.

Il Corpo dei Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana raccoglie persone maggiorenni di ambo i sessi le quali dedicano parte del loro tempo e delle loro capacità alla Croce Rossa. Organi direttivi nazionali sono il Consiglio Nazionale dei Volontari del Soccorso, composto da rappresentanti eletti in ciascuna Regione, i quali eleggono nel proprio seno l'Ispettore Nazionale e due Vice-Ispettori nazionali, che formano il Comitato Esecutivo. La durata delle cariche elettive è di due anni. Attualmente il Corpo comprende circa 28.000 V.d.s.

Per diventare Volontari del Soccorso è necessario frequentare un corso di tre mesi con esami finali ed un successivo tirocinio di altri tre mesi.

L'attività principale dei volontari è quella del pronto soccorso e del trasporto infermi e dello svolgimento di programmi di educazione sanitaria, attuati mediante corsi sul primo soccorso nelle scuole, nelle fabbriche, presso Associazioni sportive ecc.

I volontari collaborano, inoltre, alla attività di propaganda per il dono del sangue e svolgono attività di

assistenza ospedaliera e domiciliare, specialmente a favore di anziani, di persone dedite all'alcol ed alla droga.

I PIONIERI

I giovani che aderiscono agli ideali della Associazione sono inquadrati tra i "Pionieri della C.R.I."

Per diventare "Pionieri" occorre partecipare ad un corso della durata di tre mesi - comprendente lezioni di carattere teorico-pratico - cui fanno seguito un esame finale ed un tirocinio di tre mesi.

L'organizzazione dei Pionieri - attualmente si contano 147 gruppi costituiti presso Comitati e Sottocomitati per un totale di 12.000 giovani - è articolata nelle seguenti cariche, tutte elettive:

- Presidente Nazionale;
- 2 Vice Presidenti nazionali;
- Presidenti Regionali;
- Presidenti di Gruppo.

L'attività dei Pionieri si articola:

- Corsi di primo soccorso ed Educazione sanitaria;
- Protezione civile;
- Assistenza sociale;
- Trasporto infermi;
- Diffusione del Diritto Internazionale Umanitario;
- Attività verso i più giovani.

I DONATORI DI SANGUE

I Donatori di Sangue hanno lo scopo di:

- studiare e realizzare iniziative di propaganda utili alla diffusione di una coscienza trasfusionale tra la popolazione;
- provvedere alla raccolta di sangue, a mezzo di Centro di raccolta fisso e mobile della C.R.I., secondo le vigenti disposizioni di legge in materia (legge 14 luglio 1967, n. 592);
- organizzare i donatori di sangue volontari;
- promuovere la costituzione di Gruppi Aziendali di donatori di sangue nello spirito dei principali fondamentali della Croce Rossa;
- coordinare l'attività dei donatori singoli e dei gruppi aziendali;
- realizzare attività sociali promozionali.

La componente "Donatori di sangue" della C.R.I. è strutturata con cariche elettive che prevedono un Delegato Nazionale, tre Vice Delegati Nazionali nonché Delegati Regionali e di Gruppo.

L'espressione più tangibile di questa iniziativa della C.R.I., è il gruppo donatori di sangue di Roma, organizzati in 225 gruppi aziendali.

CENTRO NAZIONALE TRASFUSIONE SANGUE

Il Centro nazionale Trasfusione Sangue (C.N.T.S.) è sorto in Roma, nel 1953, ed ha iniziato la propria attività nel 1954.

Compiti e funzioni del C.N.T.S. sono stati stabiliti dal Decreto del Ministero della Sanità 17 febbraio 1972.

L'art. 19 della legge 4 maggio 1990, n. 107, ha modificato l'assetto istituzionale ed organizzativo del C.N.T.S., disciplinando le attività trasfusionali relative alla raccolta ed alla distribuzione del sangue.

GLI ORGANI

La C.R.I. ha una struttura organica composta che è stata più volte modificata nella disciplina normativa e nelle funzioni; per ultimo, il D.P.R. 613 del 13 luglio 1980, ha stabilito che la C.R.I., per il perseguimento dei propri fini, si avvale di una organizzazione centrale e di una organizzazione periferica.

A) L'organizzazione centrale è composta dal Presidente Nazionale, eletto in seno all'assemblea generale; quest'ultima è costituita dai presidenti regionali, dai presidenti provinciali e da un numero di delegati nominati in sede regionale.

Il Consiglio Direttivo Nazionale è composto da membri eletti tra i soci della C.R.I. e da rappresentanti ministeriali designati rispettivamente dai Ministeri dell'Interno, degli Esteri, della Sanità e della Difesa.

Il Consiglio nazionale nomina nel proprio seno la Giunta Esecutiva.

Tutte le cariche dell'Associazione sono gratuite ed incompatibili con incarichi retribuiti dall'Associazione stessa.

Attualmente, la C.R.I. è retta da un Commissario Straordinario, nominato il 25/11/1981.

Il "Commissario, fino all'insediamento dei nuovi organi amministrativi" - costituiti secondo le disposizioni del D.P.R. 613 e "sulla base delle direttive del Ministro della Sanità, sentito il Consiglio Sanitario nazionale - esercita le funzioni tuttora spettanti alla C.R.I. e adotta tutti i provvedimenti già riservati alla competenza dei disciolti organi ordinari".

Al Commissario, così come stabilito dal decreto di nomina, è stato attribuito con provvedimento 5 ottobre 1984, un compenso annuo lordo rapportato al trattamento economico del Direttore Generale maggiorato del 20%.

Da quanto precede risulta come la gestione commissariale, che dovrebbe essere caratterizzata dalla eccezionalità e da temporaneità, continui da quasi 15 anni; e ciò in contrasto anche con i principi affermati dalla recente decretazione d'urgenza (D.L. 17 marzo 1994), n. 179).

Il Collegio dei Revisori, istituito con legge 25 marzo 1964, n. 206, è composto, secondo l'articolo 2- punto d) del DPR 613, da un rappresentante del Ministero del Tesoro, con funzioni di presidente, da un rappresentante del Ministero della Sanità e da un rappresentante del Ministero della Difesa. I componenti del Collegio durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati.

Per ciascuno dei predetti è nominato un supplente.

Il Collegio dei Revisori, attualmente in carica, è stato nominato con decreto del Ministro per la Sanità di concerto col Ministro per il tesoro in data 7.12.1990.

Con decreto 12.12.1981 venne stabilito che ai predetti componenti, per la partecipazione alle riunioni sia del Collegio che degli organi collegiali di amministrazione dell'Associazione, spettasse un gettone di presenza nella misura di lire 40.000 lorde. Tale importo con decreto interministeriale 21/11/84, è stato aumentato del 50% e, con decreto interministeriale 29/11/88, è stato ulteriormente aumentato del 30%.

B) L'Organizzazione periferica, secondo il nuovo ordinamento, è costituita da:

a) Comitanti Regionali, formati da componenti eletti tra i soci e da rappresentati della regione e dei Comitanti Provinciali.

b) **Comitati Provinciali**, istituiti presso ogni capoluogo di provincia, formati da componenti eletti tra i soci o rappresentanti della Provincia.

IL COMITATO NAZIONALE FEMMINILE

Presso il Comitato centrale della C.R.I., come previsto dall'art. 3 della legge 13/10/1962, n. 1486, ha sede il Comitato Nazionale Femminile, i cui organi sono:

- 1) Il Consiglio, composto dalla presidente, dalla Vice Presidente, dalle Presidente delle Sezioni Femminili dei Comitati aventi sede nei capoluoghi di Regione, dalla Ispettrice Nazionale delle Infermiere volontarie, da due membri designati dallo stesso Consiglio nella prima seduta;
- 2) la Giunta permanente, è costituita dalla Presidente, dalla Vice presidente e dai due membri designati dal Consiglio.

Tutti i membri del Consiglio, nominati con ordinanza presidenziale, durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati.

Compito principale del Comitato è quello di promuovere e coordinare, nell'ambito della C.R.I., tutte le iniziative tendenti ad integrare l'assistenza sanitaria e sociale in favore delle popolazioni bisognose, attraverso la distribuzione di soccorsi, con particolare riguardo all'infanzia, agli anziani e agli handicappati.

Per il perseguimento dei predetti compiti, il Comitato Nazionale si avvale della collaborazione delle Sezioni Femminili locali costituite presso i Comitati Provinciali ed i Sottocomitati.

Le sezioni femminili attualmente funzionanti sono 242, presso le quali operano circa 16.500 volontarie così distribuite:

NORD: 9910 - centro 5.217 - SUD 1.430.

Per la propria attività il Comitato dispone di un apposito stanziamento di bilancio, gestito dalla Presidente per delega del Presidente della C.R.I. Dispone, inoltre, di altre entrate, costituite da contributi del Governo e di

Enti, da offerte private nonchè dai ricavati da manifestazioni organizzate dallo stesso Comitato.

Attività svolta dalla C.R.I. nel periodo 1989/1992.

L'attività della C.R.I. nel periodo considerato dalla presente relazione, viene sinteticamente tracciata limitatamente ai settori più importanti.

A) Interventi:

1) SUL PIANO NAZIONALE:

- a) a seguito del disastro-provocato da inondazioni, frane e smottamenti - che ha colpito le zone della Valtellina e della Val Brembana, intervento di pronto soccorso del personale volontario della Lombardia, e distribuzione di generi di prima necessità alle popolazioni.
- b) impianto strutture di emergenza per ospitare oltre 500 profughi polacchi.

2) SUL PIANO INTERNAZIONALE:

- a) intervento socio-sanitario in favore delle popolazioni del Sudan vittime di inondazioni;
- b) intervento socio-assistenziale in favore delle popolazioni terremotate dell'Armenia;
- c) intervento socio sanitaria e assistenziale in favore di circa 24 mila profughi albanesi sbarcati nelle coste meridionali d'Italia.

B) Attività nel campo sanitario

a) Pronto soccorso stradale, attraverso il trasporto di infermi e infortunati con proprie ambulanze e proprio personale sia volontario sia salariato.

b) Servizio trasfusione del sangue, mediante raccolta, conservazione e distribuzione del sangue, preparazione degli emoderivati, preparazione del personale tecnico, ricerca scientifica.

c) Assistenza agli spastici, mediante la creazione di cinque Centri di educazione motoria ed un Istituto Medico Psicopedagogico per l'assistenza agli handicappati, con sede in Roma.

d) Assistenza ai ragazzi gracili presso i due Istituti di Levico e Salò.

C) Attività nel campo infermieristico.

a) Formazione infermieri professionali e assistenti sanitari presso le nove Scuole infermieri professionali.

b) Corsi di specializzazione per diplomati, della durata di un anno che hanno consentito il conseguimento del diploma di specializzazione a circa 1.000 partecipanti.

c) Scuole per assistenti sanitari cui possono accedere gli infermieri professionali diplomati.

d) Formazione infermiere volontarie. Il diploma si consegue dopo un corso biennale che comprende 285 ore di lezioni teoriche e 210 ore di lezioni pratiche presso ospedali.

D) Attività nel campo dei servizi sociali

sito è stato costituito un Comitato Tecnico con i seguenti compiti:

- 1) formazione di un corpo docenti ed aggiornamento delle conoscenze;
- 2) scelta del materiale didattico ed emanazione di direttive tecnico-scientifiche;
- 3) controllo dello svolgimento dei Corsi tenuti dagli organi periferici dell'Associazione e predisposizione dell'elenco nazionale dei docenti.

In applicazione di numerose risoluzioni internazionali, la C.R.I., per il tramite dell'"Ufficio Ricerche", cura i casi di ricongiungimento di famiglie separate, di trasmissione di messaggi familiari, di ricerca di persone in Italia ed all'estero, di assistenza a stranieri in stato di bisogno (rifugiati, profughi, emigrati).

Questioni particolari

Segnalazioni alla Procura Generale della Corte dei conti.

A) Comitato Provinciale della C.R.I. di Parma

A seguito di verifica amministrativa-contabile effettuata dal Servizio Ispettivo del Comitato Centrale nel mese di ottobre 1992, sono emerse alcune irregolarità circa l'utilizzazione di fondi per fini non istituzionali.

La Procura Generale della Corte dei conti, su segnalazione del magistrato delegato al controllo, ha iniziato apposita istruttoria sulla questione.

B) Comitato Centrale della C.R.I.

Con verbale dell'8.10.1992, il Collegio dei Revisori ha segnalato gravi irregolarità nella procedura di acquisto di 15.000 pacchi-famiglia da inviare nella Bosnia-Erzegovina.

Tutta la documentazione relativa alla suddetta procedura è stata trasmessa in data 21.10.1992, alla Procura Generale della Corte dei conti per gli eventuali provvedimenti di competenza.

C) Crediti INADEL per anticipi indennità di fine servizio al personale.

In sede di esame dell'ordinanza Commissariale del 10/11/1988, riguardante accertamenti di minori residui attivi nei confronti dell'INADEL (per anticipi non dovuti di

indennità di fine servizio ad ex dipendenti e conseguente prescrizione dell'azione di recupero) il Ministero del tesoro, in data 23/2/1990, ebbe a rappresentare la necessità di approfondire le cause del mancato recupero ai fini del perseguimento di eventuali connesse responsabilità per danno erariale.

La relativa documentazione è stata trasmessa alla Procura Generale della Corte dei conti per gli eventuali provvedimenti di competenza.

D) Comitato Provinciale C.R.I. di Pescara Sottocomitato C.R.I. di Penne

A seguito di segnalazione riportata dagli organi di informazione, è stato accertato che l'autorità giudiziaria di Pescara ha iniziato un procedimento nei confronti di alcuni esponenti della C.R.I. (Segretariato del Comitato Provinciale, Ispettore dei volontari ed altri collaboratori) per appropriazione di materiali della C.R.I.

Tutta la documentazione è tuttora sotto sequestro ed è al vaglio degli inquirenti. Peraltro, copia degli atti in possesso di questa Sezione sono stati trasmessi alla Procura Generale della Corte dei conti.

E) Comitato Provinciale della C.R.I. di Torino

A seguito di verifica amministrativo-contabile da parte del Servizio Ispettivo del Comitato Centrale della C.R.I., sono state riscontrate irregolarità anche formali della gestione.

La relazione ispettiva con la relativa documentazione è stata trasmessa alla Procura Generale della Corte dei conti in data 22.10.1993.

F) Sottocomitato C.R.I. di Alassio

La verifica amministrativa-contabile disposta dal Servizio Ispettivo del Comitato Centrale in data 14 luglio 1992, ha evidenziato gravi irregolarità di gestione per l'assoluta inosservanza delle più elementari norme di contabilità.

La questione è stata segnalata alla procura generale della Corte dei conti in data 15 novembre 1993.

2) Vertenza giudiziaria con l'Università "La Sapienza" di Roma

La disdetta della locazione dell'immobile sede della Scuola per infermieri " G. Baglivi" di Roma, nel 1985, da parte dell'Università "La Sapienza" di Roma, ha provocato una controversia giudiziaria con la C.R.I.

L'Università, infatti, ha citato in giudizio la C.R.I., con due distinte azioni:

- 1) la prima innanzi al Pretore, per il rilascio dell'immobile sede della Scuola "G. Baglivi";
- 2) la seconda innanzi al Tribunale, volta ad ottenere Lire 130.183.080 per canoni arretrati e Lire 3.700.980.000 per danni causati da illegittima occupazione.

Le due "cause" non risultano ancora definite.

Copia degli atti riguardanti la suddetta questione, è stata trasmessa alla procura Generale della Corte per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Questa Corte non può esimersi dal richiamare la particolare attenzione degli organi responsabili dell'Ente sulla necessità di attivare tutte le misure previste dall'ordinamento (controlli amministrativi, visite ispettive ecc.) al fine di prevenire o evitare abusi e irregolarità di gestione da parte degli organi periferici dell'Associazione.

P A R T E S E C O N D A- La Gestione finanziariaPremessa

Nella prima parte della presente relazione sono stati forniti gli elementi più importanti relativi all'ordinamento dell'Associazione, nonché ai compiti ed alla struttura degli organi amministrativi e di controllo.

Nella seconda parte verrà esposto il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione Italiana della C.R.I.

Nel prospetto che segue sono indicate le date sotto le quali i conti consuntivi sono stati deliberati; nonché le date sotto le quali l'organo di vigilanza si è pronunciato:

ESERCIZIO	DATA DELLA DELIBERA	DATA DELLA PRONUNCIA ORGANO DI VIGILANZA
1989: Preventivo Consuntivo	Determ. O.C. 1627 del 29/12/1988 Determ. O.C. 2663 del 11/ 4/1991	31/1/92
1990: Preventivo Rielaborazione Consuntivo	Determ. O.C. 767 del 30/12/1989 Determ. O.C. 1699 del 20/ 7/1990 Determ. O.C. 4476 del 18/ 5/1992	
1991: Preventivo Consuntivo	Determ. O.C. 2455 del 18/2/1991 Determ. O.C. 7054 del 19/8/1993	5/11/91
1992: Preventivo Consuntivo	Determ. O.C. 3816 del 30/12/1991 Determ. O.C. 7312 del 2/11/1993	

Gli articoli 1 (2° comma) e 32 (ultimo comma) del DPR 18 dicembre 1979, n. 696, dispongono, rispettivamente, che il bilancio di previsione deve essere deliberato dal competente organo amministrativo non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente a quello cui si riferisce e che il conto consuntivo va a sua volta deliberato entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario precedente.

La statuizione di tali norme non risultano osservate, come è dato desumere dal prospetto ove sono stati riassunti i dati cronologici relativi all'adozione degli atti deliberativi e dei provvedimenti di approvazione dei suddetti documenti contabili. Dati che oltre a rendere palese il ritardo negli adempimenti in parola evidenziano anche quelle dell'autorità di vigilanza.

Siffatto ritardo è censurabile anche per il fatto che risulta approvato solo il conto consuntivo del 1989 nonchè il bilancio preventivo 1991, con grave pregiudizio della continuità dei dati gestionali e contabili.

- Il conto finanziario

I risultati della gestione finanziaria di competenza del Comitato Centrale sono posti in evidenza nel prospetto seguente.

CONTO FINANZIARIO
(in milioni di lire)

	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
ENTRATE								
CORRENTI	169.683	33,6	182.561	36,1	194.810	9,7	255.030	40,0
IN CONTO CAPITALE	164.025	32,4	198.447	39,3	202.994	10,1	1.874	0,3
PARTITE DI GIRO	171.818	34,0	123.900	24,6	1.610.029	80,2	380.758	59,7
TOTALE ENTRATE	505.526	100,0	504.908	100,0	2.007.833	100,0	(1)637.662	100,0
SPESE								
CORRENTI	155.906	30,9	196.468	36,8	214.078	10,5	205.742	34,2
IN CONTO CAPITALE	175.664	34,9	212.934	39,9	216.447	10,5	14.737	2,5
PARTITE DI GIRO	171.818	34,2	123.900	23,3	1.610.029	79,0	380.758	63,3
TOTALE SPESE	503.368	100,0	533.302	100,0	2.040.554	100,0	601.237	100,0
AVANZO(+)DISAVANZO(-) FINANZIARIO	+2.158		-28.394		-32.721		+6.425	

(1) Nel totale è compreso il contributo di 30.000.000.000 destinato al ripiano di disavanzi di gestione esercizi 1988-1989-1990

Dalla prospettazione appena esposta si rilevano avanzi finanziari negli esercizi 1989 e 1992 e disavanzi finanziari negli esercizi 1990 e 1991.

L'avanzo finanziario dell'esercizio 1989, pari a milioni 2.158, è stato determinato esclusivamente dalla eccedenza delle entrate correnti sulle correlative spese che, a fronte di spese per 155.906 milioni ha registrato entrate per milioni 169.683, con un incremento del 9,4%.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio 1990 pari a 28.394 milioni è il risultato della eccedenza delle spese correnti sulle rispettive entrate pari al 7,3%.

Nella parte corrente la maggior spesa è costituita da un'eccedenza di impegni sia nelle uscite pari a 22.236 milioni di cui (8.455 milioni per oneri di personale, 10.007 milioni per trasferimenti passivi e 3.327 milioni per oneri finanziari) sia in conto capitale per milioni 6.192 di cui (2.118 milioni per acquisto di valori mobiliari e 3.568 milioni per indennità di anzianità al personale cessato dal servizio).

Questa Corte per quanto attiene all'eccedenza di impegni, non può non osservare che la vigente normativa non consente in alcun caso di superare i limiti degli stanziamenti di bilancio; conseguentemente formula censura in ordine a siffatto comportamento ed invita il Ministero Vigilante a voler attivare le iniziative di competenza per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Il disavanzo finanziario dell'esercizio 1991 pari a 32.721 milioni, trova fondamento sia nella superiorità delle spese correnti sulle corrispettive entrate, pari al 9,9%, sia in quella delle spese in conto capitale sulle corrispondenti entrate pari al 6,6%. Il movimento finanziario complessivo contabilmente incrementatosi a 2.007.833 milioni per le entrate e 2.040.554 milioni per le uscite è fortemente condizionato dai movimenti delle partite in

conto sospeso³ dove sono stati contabilizzati tutti gli introiti ed i pagamenti sul conto anticipazioni BNL e IFITALIA a sanatoria delle partite non contabilizzate nei precedenti esercizi per il periodo 1986-1991.

L'avanzo finanziario dell'esercizio 1992 pari a milioni 6.425, è stato determinato quasi esclusivamente dalla eccedenza delle entrate correnti sulle correlative spese che, a fronte di spese per 205.742 milioni ha registrato entrate per milioni 255.030, con un incremento del 23,9%.

³ Le partite in conto sospeso riguardano la Gestione Servizi Delegati comprese nelle Partite di Giro

- Entrate correnti

Nella prospettazione sintetica che segue sono esposte le singole voci delle entrate correnti.

ENTRATE CORRENTI (in milioni di lire) TAB. 2

	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
-Entrate contributive	22	—	25	—	22	—	13	—
-Trasferimenti da parte dello Stato	161.732	95,3	175.512	96,1	187.036	96,1	246.528	96,7
-Trasferimenti da parte enti pubblici	8	—	—	—	50	—	1.722	0,7
-Vendita beni e prest. servizi	6.459	3,8	4.009	2,2	4.412	2,3	3.058	1,2
-Redditi e proventi patrimoniali	115	0,06	117	—	114	—	128	—
-Poste correttive compensative	88	0,04	795	0,4	1.948	1,0	2.469	1,0
-Entrate non classificabili in altre voci	1.259	0,8	2.103	1,3	1.228	0,6	1.112	0,4
TOTALE ENTRATE CORRENTI	169.683	100,0	182.561	100,0	194.810	100,0	255.030	100,0

Risulta dalla tabella allegata che la voce principale delle entrate è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato che, in ogni esercizio, costituiscono la quasi totalità delle entrate.

Nel 1992 i trasferimenti statali hanno raggiunto l'importo di 246.528 milioni con un incremento del 31,8% rispetto all'esercizio precedente.

Data l'importanza della categoria dei trasferimenti statali, si ritiene opportuno esporre i dati relativi nel prospetto che segue:

CONTRIBUTI DELLO STATO
(in milioni di lire) TAB. N. 3

	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
MINISTERO SANITA'								
- PER ART. 68 REGOL. CORPO INFERMIERI E SERVIZI (ART. 2-3 D.L. 13/1/40, N. 1256)	33.130	20,5	33.130	18,9	33.130	17,7	33.130	15,3
- PER SERVIZIO PRONTO-SOCCORSO SANIT. STRAORD.	1.300	0,8	1.300	0,7	1.300	0,7	1.300	0,6
- PER IL CENTRO NAZ. TRASF. SANGUE (ART. 8 LEGGE 14/7/67 N. 592)	80	0,0	80	0,0	0	0,0	0	0,0
MINISTERO DIFESA								
- PER SERVIZI ART. 3 R.D.L. 12/2/30 N. 84	16.700	10,3	17.700	10,1	15.000	8,6	17.600	8,1
MINISTERO TESORO								
- PER FUNZIONAMENTO SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	105.000	64,9	110.000	62,7	125.000	66,8	148.000	68,4
MINISTERO INTERNO								
- DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE	5.522	3,5	13.602	7,6	11.606	6,2	16.498	7,6
TOTALE CONTRIBUTI	161.732	100,0	175.512	100,0	187.036	100,0	(2) 216.528	100,0

(2) Il totale non comprende il contributo supplementivo di 30.000.000.000 destinato al ripiano dei disavanzi di gestione esercizi 1988 - 89 - 90;

Dopo l'entrata in vigore del DPR 613, i contributi maggiori sono stati erogati dal Ministero del Tesoro, passando dai 105.000 milioni dell'esercizio 1989 ai 148.000 milioni dell'esercizio 1992.

Il contributo del Ministero della Sanità, invece, si è attestato - negli esercizi considerati - sull'importo di £ 34.430 milioni. Il contributo del Ministero della Difesa passa dai 16.700 milioni del 1989 ai 17.600 milioni dell'esercizio 1992 mentre l'intervento del Ministero dell'Interno è invece aumentato da 5.522 milioni del 1989 a 16.498 milioni del 1991 (con un incremento del 198%).

Complessivamente i contributi Ministeriali, hanno raggiunto la cifra di 216.528 milioni nell'esercizio 1992, con un incremento del 13,3% rispetto al 1989.

- Spese correnti

Nella tabella che segue viene esposto il complessivo ammontare degli oneri di funzionamento compresi quelli inerenti alle attività istituzionali:

TAB. N. 4
(in milioni di lire)

	1989		1990		1991		1992	
		%		%		%		%
-Organi dell'Ente	186	0,1	227	0,1	226	0,1	228	0,1
-Personale in attività servizio	62.211	39,9	79.931	40,7	96.362	45,0	92.483	45,0
-Personale in quiescenza	—	—	—	—	—	—	—	—
-Acquisto beni e prestazioni servizio	17.055	10,9	19.849	10,1	21.107	9,8	21.239	10,3
-Trasferimenti passivi correnti	70.012	44,9	89.759	45,7	82.649	38,6	80.714	39,2
-Oneri finanziari e tributari	6.438	4,2	6.167	3,1	13.722	6,5	11.053	5,4
-Poste correttive e compensative	4	—	1	—	7	—	25	—
-Spese non classificabili in altre voci	—	—	534	0,3	5	—	—	—
TOTALE SPESE CORRENTI	155.906	100,0	196.468	100,0	214.078	100,0	205.742	100,0

I dati riportati nel prospetto evidenziano che, le spese per il "personale in attività di servizio" e i trasferimenti passivi correnti, costituiscono le componenti più significative delle spese correnti⁴.

Nel quadriennio, infatti, le stesse hanno avuto, sul totale delle spese correnti, un'incidenza media del 40% e del 45%, mentre di poco rilievo sono risultate quelle delle "spese" non classificabili in altre voci" e quella delle "poste correttive e compensative".

Dopo le suddette spese, sono da segnalare per consistenza di importo, le spese per "acquisto di beni e prestazioni di servizio", le quali, nel quadriennio, hanno inciso mediamente del 10% sul totale delle spese correnti, e quelle per "oneri tributari e finanziari", le quali, nello stesso periodo, hanno avuto mediamente un'incidenza del 4% sul totale delle spese correnti.

Complessivamente, le spese correnti negli esercizi considerati, hanno raggiunto l'importo di 205742 milioni nel 1992, rispetto ai 155.906 milioni del 1989, con un incremento percentuale del 31,9%.

⁴ L'importo dei trasferimenti passivi correnti - riguardanti i contributi per il funzionamento di Comitati, Sottocomitati, Delegazioni, Organi Periferici ecc. - è di 70.012 milioni per il 1989, 89.579 milioni per il 1990, 82.649 milioni per il 1991 e 80.714 milioni per il 1992.

- Oneri per il personale

Tra le spese correnti, la voce "oneri per il personale" merita particolare attenzione, per la sua incidenza nel contesto generale delle spese correnti.

Le componenti più significative di tali oneri sono schematizzate nei prospetti che seguono:

ONERI PER IL PERSONALE (Comitato centrale)
(in milioni di lire)

TAB. 5

	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
-Assegni fissi personale civile	26.762	43,0	31.084	38,9	36.484	37,9	32.755	35,4
-Assegni fissi personale militare	14.155	22,8	20.805	26,0	27.378	28,4	28.702	31,0
-Compensi lavoro straordinario	1.617	2,6	1.646	2,1	1.934	2,0	2.029	2,2
-Indennità missione e trasferimento	224	0,4	376	0,5	817	0,8	826	0,9
-Oneri assistenziali e previdenziali	14.147	22,7	16.723	20,9	22.120	22,9	20.337	22,0
-Versamenti INPS Legge 336	431	0,7	378	0,5	332	0,3	386	0,4
-Altri oneri sociali (art.59 D.P.R. 509) (1)	1.103	1,8	1.314	1,6	1.377	1,4	1.394	1,5
-Corsi per il personale	12		4		18		13	
-Indennità di rischio	105	0,2	103	0,1	100	0,1	305	0,4
-Applicazione art.14 D.P.R. 346/83	1.324	2,1	2.183	2,7	3.008	3,1	2.978	3,3
-Stipendi ed assegni fissi al personale militare richiamato in servizio temporaneo	1.594	2,6	2.004	2,5	1.942	2,1	1.962	2,1
-Oneri previdenziali e assist.li a carico dell'ente per il personale richiamato in servizio temporaneo per addestramento	532	0,9	2.756	3,4	614	0,7	574	0,6
-Indennità funzionali e speciali di cui Art.23 D.P.R. n.267/87	205	0,2	555	0,8	238	0,3	222	0,2
TOTALE ONERI PERSONALE	62.211	100,0	79.931	100,0	96.362	100,0	92.483	100,0

1) Tale voce comprende una posta pari all'1% delle competenze del personale con la quale l'Amministrazione provvede a determinate spese a favore del personale dipendente quali borse di studio, prestiti, CRAL, sussidi ecc.. Tali spese comprendono anche oneri assistenziali in favore del personale di ruolo degli organi periferici.

**COSTO PERSONALE - COMITATO CENTRALE - REGIONALI E PROVINCIALI
SOTTOCOMITATI E SCUOLE**
(in milioni di lire)

TAB. 6

	1989	1990	1991	1992
a) Stipendi e altri assegni fissi				
-Stipendi e assegni fissi personale civile di ruolo	22.749	26.394	29.819	27.231
-Stipendi e assegni fissi personale civile non di ruolo e religioso	4.013	4.689	6.665	5.524
-Stipendi al personale militare destinato a compiti civili	7.998	14.360	20.507	21.897
-Stipendi fissi personale militare	6.157	6.444	6.871	6.805
-Compenso lavoro straordinario	1.617	1.645	1.933	2.029
-Indennità e rimborso spese	164	268	426	404
-Oneri previdenziali e assistenziali	9.654	11.984	13.360	11.471
-Oneri prev. e ass. personale militare con compiti civili e personale militare	4.493	6.751	8.790	8.866
-Stipendi ed assegni personale militare richiamato in servizio temporaneo	1.594	2.004	1.941	1.962
-Oneri prev. e ass. personale militare richiamato in servizio temporaneo	532	744	614	574
-Indennità missione e rimborso spese - Corpo militare	60	116	389	422
-Oneri per il personale in servizio presso comitati regionali e provinciali	48.550	60.007	61.236	57.322
-Oneri per il personale in servizio presso sottocomitati	10.282	13.309	14.071	12.348
-Oneri per il personale in servizio presso scuole	15.418	18.457	18.579	18.403
TOTALE a (costo globale)	133.281	167.172	185.201	175.258
b) Benefici sociali e assistenziali				
-Somme dovute INPS personale quiescenza Legge 70	431	377	332	386
-Altri oneri sociali	1.115	1.314	1.377	1.394
-Indennità rischio	105	103	100	305
-Applicazione DPR 346/83	1.324	2.183	3.008	2.978
-Indennità Funzionali	204	555	238	222
-Equo indennizzo personale	202	1.060	609	1.054
-Indennità anzianità	3.458	4.329	6.315	5.986
TOTALE B	6.839	9.921	11.979	12.325
TOTALE GENERALE (A+B)	140.120	177.083	197.180	187.583

TAB. 7

Costo medio individuale

(in milioni di lire)

	Costo globale personale (1)	Unità personale	Costo medio individuale	Var.%(2)
1989	133.281	3.107	42,90	-
1990	167.172	3.289	50,82	18,65
1991	185.201	3.175	58,33	15,74
1992	175.258	3.041	57,63	-1,20

1) Costo medio individuale: rapporto fra il costo globale ed il numero delle unità in servizio.

2) Variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto n. 6 è relativo al costo complessivo del personale così come iscritto a consuntivo nei vari esercizi, disaggregato nelle sue componenti: stipendi ed altri assegni fissi, stipendi al personale militare destinato a compiti civili, compenso per lavoro straordinario, indennità e rimborso spese, oneri previdenziali e assistenziali ecc. L'elaborato evidenzia, in particolare, oltre alla rilevanza delle spese complessive, quella della percentuale di incremento della stessa nell'esercizio 1992, pari, rispetto all'esercizio 1989, al 33,8%.

Il prospetto n. 7 espone il costo medio individuale che, come quello globale, si presenta molto rilevante ed in consistente lievitazione nel periodo considerato.

Partite di giro e contabilità speciali

Alla fine di ciascun esercizio considerato, pareggiano gli importi indicati nel seguente prospetto.

TAB. 8

PARTITE DI GIRO	(in milioni di lire)							
	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
Ritenute erariali	17.230	10,0	23.037	18,6	25.587	1,6	25.607	6,7
Ritenute prev. assistenziali e diverse	6.933	4,0	8.498	6,9	9.252	0,6	10.091	2,6
Somme destinate a terzi	20.950	12,2	16.538	13,3	22.858	1,4	11.460	3,0
Anticipazioni fondi	14.472	8,4	14.730	11,9	12.807	0,8	15.923	4,2
Gestioni servizi delegati	106.941	62,2	52.208	42,1	1.524.281	94,7	304.341	80,0
Versamento somme destinate all'assistenza ai profughi stranieri	476	0,3	23	0,0	6.176	0,4	13.336	3,5
Anticipazioni per la gestione del servizio di pronto soccorso sanitario aeroportuale	4.816	2,9	8.866	7,2	9.068	0,5	—	—
TOTALE PARTITE DI GIRO	171.818	100,0	123.900	100,0	1.610.029	100,0	380.768	100,0

Dall'analisi dei dati esposti, si rileva che gli importi per partite di giro hanno fatto registrare un considerevole incremento nel quadriennio considerato, essendo passati dai 171.818 milioni dell'esercizio 1989 ai 380.758 milioni dell'esercizio 1992.

Il consistente aumento registrato nell'esercizio 1991, pari a milioni 1.610.023 è da riconnettersi, come già osservato in precedenza, ai movimenti gestione servizi delegati dove sono stati contabilizzati tutti gli introiti ed i pagamenti sul conto anticipazioni BNL e IFITALIA a sanatoria delle partite non contabilizzate nei precedenti esercizi per il periodo 1986-1991.

- Conto dei residui

Nel seguente quadro riepilogativo è indicato il movimento dei residui, sia di quelli afferenti alla competenza, sia di quelli derivanti dalla gestione dei precedenti esercizi.

TAB. 9

CONTO RESIDUI	(in milioni di lire)			
	1989	1990	1991	1992
RESIDUI ATTIVI				
- Consistenza all'inizio	39.897	52.350	80.001	399.156
- Riscossioni nell'esercizio	-10.128	-10.600	-16.052	300.385
- Saldo positivo o negativo	-57	-	-297	-235
- Consistenza fine esercizio residui anni precedenti	29.712	41.750	63.652	98.536
- Residui dell'esercizio	22.638	38.251	335.504	91.646
TOTALE RESIDUI ATTIVI	52.350	80.001	399.156	190.182
RESIDUI PASSIVI				
- Consistenza all'inizio	49.006	52.970	85.847	273.019
- Pagamenti nell'esercizio	-28.523	-28.007	-57.048	207.264
- Saldo negativo variazioni	-503	-8.433	-192	-
- Consistenza fine esercizio residui anni precedenti	-19.980	-16.530	-28.607	65.755
- Residui esercizio	-32.990	-69.317	-244.412	106.877
TOTALE RESIDUI PASSIVI	52.970	85.847	273.019	172.632

Come può rilevarsi dai dati suindicati, l'ammontare dei residui attivi e passivi è stato in continua lievitazione, essendo passato dai milioni 52.350 dell'esercizio 1989 ai milioni 190.182 dell'esercizio 1992 (per i residui attivi) e dai milioni 52.970 dell'esercizio 1989 ai milioni 172.632 dell'esercizio 1992 (per i residui passivi). L'enorme mole di residui attivi e passivi registrata nell'esercizio 1992 è dovuta a due fenomeni particolari:

- 1) alla impropria inclusione tra quelli in conto capitale dei depositi e dei prelevamenti dalla Tesoreria provinciale dello Stato;⁵
- 2) all'accumulazione da diversi anni di residui di difficile riscossione per quanto concerne quelli attivi e di dubbia sussistenza per quelli passivi.

Al riguardo la Corte non può non ribadire quanto osservato nella precedente relazione⁶, circa l'esigenza che l'Ente intervenga efficacemente, per un considerevole alleggerimento della gestione dei residui sia attivi che passivi mediante l'esame delle singole poste, ai fini della eliminazione di quelle che non hanno più titolo giuridico ad essere mantenute nelle scritture contabili.

⁵ Nella voce Prelevamenti Tesoreria Provinciale dello Stato a fronte di accertamenti pari a 198.341 milioni sono state riscosse 0 lire e, quindi tale cifra è rimasta tra i residui di fine esercizio, mentre nella voce DEPOSITI a fronte dell'importo di 198.341 milioni sono stati riscossi 163.818 milioni e la cifra restante pari a 34.523 milioni è stata imputata a i residui passivi di fine esercizio.

⁶ Rel. 1984-1988 SENATO DELLA REPUBBLICA DOC. XV N. 175

Al fine di fornire un quadro completo del fenomeno dell'accumularsi dei residui, è stato redatto il prospetto che segue nel quale vengono posti a raffronto gli andamenti dei residui attivi e di quelli passivi.

RAFFRONTO RESIDUI

tab. n. 10

ESERCIZI	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	DIFFERENZE
1989	52.350	52.970	-620
1990	80.001	85.847	-5.846
1991	399.156	273.019	+126.137
1992	190.182	172.632	+17.550
ESERCIZI	COMPETENZE ATTIVE	RESIDUI ATTIVI	RAFFRONTO %
1989	482.888	52.350	11
1990	491.257	80.001	16
1991	1.672.329	399.156	24
1992	546.016	190.182	35
ESERCIZI	COMPETENZE PASSIVE	RESIDUI PASSIVI	RAFFRONTO %
1989	470.379	52.970	11
1990	463.985	85.847	19
1991	1.796.142	273.019	15
1992	494.361	172.632	35

- La situazione amministrativa

La situazione amministrativa pone in evidenza, alla data di chiusura degli esercizi considerati, risultati preoccupanti, con disavanzi in tutti gli esercizi ed in particolare, nell'ultimo esercizio considerato.

La relativa situazione è stata schematizzata nel seguente prospetto.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

TAB. 11

	AL 31.12.1989	AL 31.12.1990	AL 31.12.1991	AL 31.12.1992
CONSISTENZA DI CASSA INIZIO ESERCIZIO	-15.645	-21.530	-11.666	-176.474
RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	482.888	491.257	1.672.329	546.016
RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	10.127	10.600	16.052	300.386
PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	-470.378	-463.985	-1.796.142	-494.361
PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	-28.522	-28.008	-57.047	-207.264
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO	-21.530	-11.666	-176.474	-31.697
RESIDUI ATTIVI:				
ESERCIZI PRECEDENTI	29.713	41.750	63.652	98.535
DELL'ESERCIZIO	22.638	38.251	335.504	91.646
RESIDUI PASSIVI:				
ESERCIZI PRECEDENTI	-19.981	-16.529	28.607	-65.755
DELL'ESERCIZIO	-32.989	-69.317	-244.412	-106.877
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	-22.149	-17.511	-50.337	-14.148

L'analisi degli elementi che compongono la situazione amministrativa che, come è noto, rappresenta il grado di liquidità finanziaria dell'Ente, consente di rilevare consistenti disavanzi finanziari negli esercizi considerati (rispettivamente, 22.149 milioni nell'esercizio 1989, 17.511 nell'esercizio 1990, 50.337 milioni nell'esercizio 1991 e 14.148 milioni nell'esercizio 1992). Un cenno a parte merita l'esercizio 1991, dove la consistenza di cassa di fine esercizio pari a milioni 176.474 è in realtà fortemente inficiata dai movimenti presso la Tesoreria Provinciale dello Stato dove, per la mancata riscossione dei contributi statali entro termini razionali a fronte di accertamenti per 198.341 milioni, risultano riscosse 0 lire e pagati 163.818 milioni, quando fino all'esercizio 1990 vi era perfetta concordanza tra le riscossioni e i pagamenti.

In data 29 maggio 1991, il Ministero del Tesoro ha disposto un'indagine ispettiva presso la C.R.I. che ha riguardato il periodo 24/3/84-10/5/91 relativamente al quale sono stati esaminati i rapporti instaurati dalla C.R.I. con l'Istituto di Credito Cassiere (BNL) e con la Tesoreria Centrale e Provinciale dello Stato per la gestione delle risorse finanziarie. Dall'esame dei documenti è emerso quanto segue:

1- L'art. 40 della legge 119/81 e successive modificazioni prevede che, nell'individuare le somme che concorrono a formare la base per il calcolo del limite percentuale determinabile presso il sistema bancario devono essere computate tutte le somme a qualsiasi titolo depositate, comprese le somme con vincolo di destinazione, le acquisizioni di titoli di Stato e non, compresi i buoni ordinari del Tesoro, le somme relative ai mandati emessi e non ancora scaduti. La C.R.I. ha erroneamente effettuato il calcolo del limite percentuale, sui bilanci di previsione del Comitato Centrale e non sui bilanci di previsione consolidati, nonchè sulle

somme iscritte nei primi tre titoli dei bilanci di previsione come entrate di cassa e non sulle entrate di competenza dei tre titoli; inoltre, l'Ente non ha provveduto a modificare l'importo del limite percentuale in conseguenza dell'approvazione dei vari bilanci; è stato mantenuto infatti il limite del 12% fino al 6/4/84, anche quando in base alla legge 730/83 ed al D.L. 25/1/84, n. 5, tale limite era stato ridotto al 6% e con D.L. 24/3/84, n. 37 al 4%.

2- La BNL quale cassiera della C.R.I. non si è attenuta al D.L. n. 37 del 24/3/84 e la legge 720/84 e successivi decreti di attuazione che prevedono che, dove venga accertato che le disponibilità degli Enti presso le aziende di credito o cassieri superano il limite percentuale deteminabile, le aziende di credito sono tenute a calcolare sulle disponibilità eccedenti un interesse pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di quattro punti ed a versare il relativo importo al bilancio dello Stato.

3- Mancata osservanza da parte della C.R.I. della legge 720/84, istitutiva del sistema di tesoreria Unica, in quanto tutt'oggi, la C.R.I. mantiene presso il cassiere BNL le somme depositate nei conti correnti speciali ed investiti in titoli, mentre per quest'ultimi il D.M. 22/11/85 prevedeva che dovessero essere liquidati a cura degli Enti e il relativo importo versato entro il 31/12/86 nelle contabilità speciali.

4- Gli organi periferici della C.R.I. non osservano la disposizione dell'art. 3 del D.M. 89, il quale prevede che le strutture periferiche degli Enti aventi carattere nazionale devono effettuare le operazioni di incasso e pagamento attraverso gli sportelli del tesoriere o cassiere oppure loro eventuali corrispondenti.

5- La C.R.I. non ha osservato le disposizioni del Ministero del tesoro emanate con circolare del 10/2/90, n.

1976 (G.U. n. 36 del 13/2/90), in cui è previsto che gli Enti della tabella A allegata alla legge 720/84, devono provvedere, a scadenza quindicinale, al riversamento delle somme detenute presso i conti correnti postali nelle contabilità speciali presso le Tesorerie Statali.

6- Dall'esame delle scritture contabili è emerso che alla chiusura degli esercizi 1986-1990 non vi è stata concordanza tra i dati di cassa risultanti alla C.R.I. e quelli risultanti al cassiere BNL.

Questa Corte nel condividere i rilievi formulati dal Ministero del Tesoro, invita l'Ente per i prossimi esercizi ad osservare puntualmente la normativa innanzi richiamata.

Appare pure necessario che le strutture periferiche della C.R.I. facciano affluire le proprie entrate nelle contabilità speciali della C.R.I. presso la Tesoreria provinciale dello Stato.

- Lo stato patrimoniale

Alla fine degli esercizi considerati lo stato del patrimonio espone i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE (in milioni di lire)

Tab. n. 12

ATTIVO	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%
Disponibilità liquide	285	0,3	---	---	---	---	---	---
Crediti di regolamento	51.562	43,5	79.498	58,7	398.652	87,2	189.678	75,9
Crediti finanziari	504	0,5	503	0,4	504	0,1	504	0,2
Investimenti mobiliari (titoli emessi garantiti dallo Stato)	1.909	1,6	1.972	1,4	621	0,2	5	---
Titoli emessi o garantiti dallo Stato in corso di acquisto	99	---	2.487	1,8	4.439	1,0	5.245	2,1
Titoli terremotati novembre 1980(1)	6.500	5,5	1.991	1,5	1.500	0,3	800	0,3
Immobili	18.408	15,5	20.005	14,8	21.966	4,8	28.624	11,4
Immobilizzazioni tecniche	39.267	33,1	29.040	21,4	29.433	6,4	25.057	10,1
TOTALE ATTIVO	118.534	100,0	135.496	100,0	457.115	100,0	249.914	100,0
PASSIVO								
Deficit di cassa (debiti tesoreria)	21.530	21,7	11.666	8,6	176.474	36,3	31.697	13,1
Debiti di regolamento	52.970	53,4	85.847	63,1	273.019	56,2	172.632	71,2
Debiti bancari e finanziari	1.515	1,5	26.091	19,2	25.585	5,3	25.033	10,3
Fondo indennità anzianità personale	9.002	9,1	7.303	5,4	4.586	0,9	4.509	1,9
Fondo ammortamento impianti - attrezzature - macchinari - casermaggio	5.420	5,5	1.250	0,9	2.200	0,5	3.800	1,6
Fondo ammortamento immobili	861	0,9	1.161	0,8	1.481	0,3	1.871	0,8
Fondo ammortamento materiale rotabile veicoli ecc.	1.381	1,4	681	0,5	1.081	0,2	2.022	0,8
Fondi terremotati novembre 1980	6.500	6,5	1.991	1,5	1.500	0,3	800	0,3
Fondo garanzia prestiti	45	---	48	---	81	---	91	---
TOTALE PASSIVO	99.224	100,0	136.038	100,0	486.007	100,0	242.455	100,0
PATRIMONIO NETTO	+19.310		-542		-28.892		+7.459	

1) Somme destinate all'acquisizione di risorse con vincolo di destinazione pro-interventi in caso di calamità naturali.

L'esame del prospetto consente di rilevare che il patrimonio netto dell'Ente, positivo negli esercizi 1989 e 1992, presenta importi negativi negli esercizi 1990 e 1991, pari rispettivamente, a milioni 542 per il 1990 e milioni 28.892 per il 1991.

Dall'analisi delle voci che compongono l'attivo, si rileva che la posta più consistente è costituita dai "crediti di regolamento", che nell'esercizio 1992 rappresenta il 75,9% del totale delle attività. I "crediti finanziari" costituiti da mutui, attivi e da prestiti al personale si presentano costanti negli esercizi considerati. Mentre le voci "immobili e immobilizzazioni tecniche", viceversa, costituiscono, dopo i crediti di regolamento, le voci più consistenti dell'attivo, con un'incidenza percentuale dell'11% e 10% nell'ultimo esercizio.

Gli importi più consistenti delle passività sono costituiti dai "debiti di regolamento" che, nell'esercizio 1992, hanno raggiunto l'importo di 172.632 milioni, costituendo il 71,2% del totale delle passività e dai "debiti finanziari e bancari" il cui importo ha raggiunto la cifra di 25.033 milioni con una incidenza percentuale del 10,3% sul totale delle passività, in seguito al mutuo contratto con la Cassa DD.PP: pari a milioni 24.600 per il ripiano dei disavanzi amministrativi degli esercizi pregressi (1985-86-87).

- Il conto economico

Le risultanze del conto economico sono riportate nel prospetto che segue:

TAB. 13

CONTO ECONOMICO		(in milioni di lire)			
	1989	1990	1991	1992	
ENTRATE					
PARTE PRIMA					
- Entrate finanziarie correnti	169.683	182.561	194.810	255.030	
PARTE SECONDA:					
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari					
- Gestione patrimonio non finanziario	2.067	3.227	3.374	5.342	
- Sopravvenienze attive	-	-	17	-	
- Insussistenze passive	504	8.432	193	-	
- Redditi e proventi patrimoniali	4	-	-	-	
- Sopravvenienze su titoli	-	62	-	-	
- Sopravvenienze su immobili	-	2.216	1.737	1.234	
TOTALE	172.258	196.498	200.131	261.732	
USCITE					
PARTE PRIMA					
- Spese finanziarie correnti	155.906	196.468	214.078	205.742	
PARTE SECONDA:					
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari					
- Sopravvenienze passive	-	-	-	-	
- Insussistenze attive	57	-	314	235	
- Svalutazione titoli	152	5	-	-	
- Quota adeguamento Fondo anzianità personale	2.675	2.554	3.487	3.735	
- Quota adeguamento Fondo indennità del C.M.	100	50	50	69	
- Svalutazione deperimento, ammortamento	3.160	3.430	3.670	2.930	
- Cessioni, dismissioni, erogazioni	655	10.383	5.427	9.379	
- Insussistenze su costruzioni in corso	-	1.778	-	-	
- Insussistenze su mobili in corso	-	1.682	116	-	
- Insussistenze su titoli in corso	-	-	1.338	615	
TOTALE	162.705	216.350	228.480	225.381	
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	+9.553	-19.852	-28.349	+36.350	

Il prospetto espone nella parte prima, i totali delle entrate e delle uscite correnti e, nella parte seconda, le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, quali le sopravvenienze, le insussistenze e le quote di svalutazione dei beni patrimoniali.

Come può rilevarsi, gli avanzi economici registrati negli esercizi 1989 (9.553 milioni) e 1992 (36.350 milioni) sono stati determinati dalla prevalenza delle entrate correnti rispetto alle spese. Mentre i disavanzi registrati negli esercizi 1990 e 1991, pari, rispettivamente, a milioni 19.852 per l'esercizio 1990 e milioni 28.349 per l'esercizio 1991, sono stati determinati sia dalla superiorità delle spese correnti sulle correlative entrate (7,6 per l'esercizio 1990, 9,9% per l'esercizio 1991), sia dell'importo alla voce cessioni, dismissioni e erogazioni, che ha raggiunto la somma di milioni 10.383 per il 1990 e di milioni 5.427 per il 1991.

Riepilogo generale

Il prospetto che segue ha lo scopo di rappresentare sinteticamente le risultanze gestionali degli esercizi considerati:

TAB. N. 14

(in milioni di lire)

RIEPILOGO GENERALE

	1989	1990	1991	1992
Avanzo (+) Disavanzo (-) finanziario	+2.158	-28.394	-32.721	+6.425
Residui attivi	52.350	80.001	399.156	190.182
Residui passivi	52.970	85.847	273.019	172.632
Avanzo (+) Disavanzo (-) di Amministrazione	-22.149	-17.511	-50.337	-14.148
Patrimonio netto	+19.310	-542	-28.872	+7.459
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	+9.553	-19.852	-28.349	+36.350

- Il conto consuntivo consolidato

Come si è avuto modo di riferire, alle dirette dipendenze del Comitato Centrale sono posti i Comitati provinciali e i Sottocomitati.

Queste articolazioni periferiche godono di piena autonomia amministrativa e devono essere gestite secondo precise regole statutarie e regolamentari.

Fonte principale delle entrate delle unità periferiche sono i contributi erogati dal Comitato Centrale; a queste entrate si aggiungono i proventi derivanti dall'espletamento dei servizi istituzionali.

L'art. 1 del D.P.R. 696 dispone: "gli enti pubblici i cui organi periferici sono dotati di autonomia amministrativa - per cui gestiscono bilanci separati - sono tenuti a redigere un preventivo finanziario consolidato per la riassunzione delle previsioni delle varie gestioni".

Per quanto riguarda i conti consolidati relativi agli esercizi in parola, gli stessi risultano elaborati con notevolissimo ritardo, e sia a livello centrale sia in alcuni casi a livello locale a tutt'oggi non risultano approvati dal Ministero vigilante.

Al riguardo deve farsi luogo a formale censura, in quanto risulta largamente superato il termine stabilito per l'approntamento dei conti consuntivi consolidati, l'inservanza del quale non solo non consente la tempestiva conoscenza della gestione globale dell'Ente, ma impedisce il puntuale esercizio della funzione di controllo demandata ai vari organi di vigilanza e, per l'effetto, la possibilità di individuare eventuali carenze negli interventi di competenza.

Appare, inoltre, non più procrastinabile la predisposizione di una normativa contabile idonea alle esigenze ed alla complessità dell'organizzazione dell'Ente, anche al fine di rendere efficaci i controlli sulla gestione degli organi periferici.

Le risultanze finanziarie sono sintetizzate nel prospetto che segue:

TAB. 15

CONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1989	1990	1991	1992
Entrate Correnti	244.871	272.340	293.936	344.318
Entrate in Conto Capitale	174.458	202.910	217.310	7.301
Entrate per partite di giro	201.563	163.862	1.657.301	426.108
TOTALE ENTRATE	620.892	639.112	2.168.547	777.727
USCITE				
Uscite Correnti	220.450	270.385	308.399	304.051
Uscite in Conto Capitale	198.917	240.445	244.963	39.062
Uscite per partite di giro	201.562	163.862	1.657.300	426.108
TOTALE USCITE	620.929	674.692	2.210.662	769.221
<u>Avanzo Finanziario</u>				
Disavanzo	-37	-35.580	-42.115	+8.506
<u>Avanzo di Amministrazione</u>				
Disavanzo quota	+1.160	+666	734	+516
<u>Avanzo di competenza</u>				
Disavanzo complessivo	+1.123	-34.914	-41.382	+9.022

L'esercizio 1989, comprende i dati del Comitato Centrale, di 95 Comitati Regionali e Provinciali, di 11 Scuole e di 213 Sottocomitati. L'avanzo finanziario nel predetto esercizio, ammontante a 1.123 milioni, risulta inferiore del 47% a quello del Comitato Centrale.

L'esercizio 1990 riassume i dati contabili del Comitato Centrale, di 95 Comitati Regionali e Provinciali, di 11 Scuole e 210 Sottocomitati. In tale esercizio il disavanzo finanziario ammonta a 34.914 milioni che risulta superiore del 23% a quello registrato dal Comitato Centrale a chiusura dello stesso esercizio.

L'esercizio 1991 riassume i dati contabili del Comitato Centrale, di 95 Comitati Regionali e Provinciali, di 12 Scuole e 233 Sottocomitati.

Il disavanzo finanziario registrato in tale esercizio pari a milioni 41.382 risulta superiore del 26,5% a quello del Comitato Centrale.

L'esercizio 1992 riassume i dati contabili del Comitato Centrale, di 99 Comitati Regionali e Provinciali, di 13 Scuole e 214 Sottocomitati.

L'avanzo finanziario registrato nel predetto esercizio, ammontante a 9.022 milioni risulta superiore del 40% a quello del Comitato Centrale.

Conclusioni

A conclusione del presente referto, occorre porre l'accento sulle osservazioni già evidenziate nel corso della relazione.

1) Preliminarmente si ritiene di dover sottolineare come non sia più procrastinabile il riassetto dell'Ente, e con esso l'osservanza dell'art. 8 del DPR 613/80 che, a distanza di 15 anni, non è stato ancora applicato.

Risulta evidente come l'approvazione del nuovo statuto consentirebbe la nomina degli organi di amministrazione ordinaria, con contestuale cessazione del regime commissariale che, per sua stessa natura, riveste caratteristiche di temporaneità ed eccezionalità.

2) Si ritiene di dover censurare il sistematico e grave ritardo con il quale vengono deliberati i documenti contabili; va in proposito anche rilevata l'inerzia del Ministero vigilante che non sempre ha fatto luogo tempestivamente alla prescritta pronuncia, volta ad esprimere un compiuto giudizio sulla gestione dell'Ente, sulla sua aderenza ai fini istituzionali e sul modo come questi ultimi sono stati perseguiti.

3) Va richiamata l'attenzione dell'Ente sulla necessità di procedere ad una compiuta analisi dei residui attivi e passivi, al fine di evitarne l'accumulo, eliminando quelli eventualmente insussistenti perchè privi di titolo giuridico.

4) Va sottolineata, inoltre, la necessità che vengano osservate le disposizioni di cui alla legge 720/84 - istitutiva del sistema di Tesoreria Unica.

5) Va formulata censura in ordine alla eccedenza di impegni di spesa rispetto agli stanziamenti di bilancio verificatasi nell'esercizio 1990.

6) Si ritiene, infine, di dovere richiamare l'attenzione degli organi responsabili dell'Ente sulla necessità di effettuare periodiche verifiche e penetranti controlli nei confronti degli organi periferici dell'Associazione ai fini di prevenire o evitare irregolarità di gestione.